

Italferr S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2016



Italferr S.p.A.

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale Sociale: euro 14.186.000 interamente versato

Sede Legale: Via Vito Giuseppe Galati 71, 00155 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 06770620588

R.E.A.: 541241

Partita IVA: 01612901007

Web address: www.italferr.it



MISSIONE DELLA SOCIETA'

Italferr è la società d'ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che è andata consolidando la propria esperienza in oltre 30 anni di attività nei grandi progetti infrastrutturali per il settore ferroviario convenzionale e per quello ad Alta Velocità, nel trasporto metropolitano e stradale, nella progettazione di porti e stazioni in Italia e all'estero.

La sua missione è quella di realizzare investimenti infrastrutturali secondo elevati standard di qualità, nel rispetto dei tempi e dei costi, assicurando e garantendo il presidio di tutte le attività tecniche e gestionali per la pianificazione, la progettazione, l'esecuzione, il collaudo e la messa in servizio delle opere.

Italferr offre servizi ad alto contenuto tecnico ed innovativo che vanno dalla progettazione fino agli appalti, alla direzione e supervisione dei lavori, al collaudo e alla messa in servizio di linee, stazioni, centri intermodali e interporti, al project management, alle consulenze organizzative, al training e al trasferimento di know how specialistico ed innovativo.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: (*)

Presidente	Riccardo Maria Monti
Amministratore Delegato	Carlo Carganico
Consigliere	Elisabetta Scosceria

Collegio Sindacale:

Presidente	Ines Russo
Sindaco effettivo	Giuseppe Farneti
Sindaco effettivo	Lelio Fornabaio
Sindaco supplente	Silvana Amadori
Sindaco supplente	Guglielmo Marengo

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A. (Incarico conferito dall'Assemblea Italferr il 16 dicembre 2014 per il triennio 2014 – 2016)

(*) Nominato il 27 luglio 2016

Indice

Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	8
Legenda e glossario	9
Risultati raggiunti nel 2016	11
Principali eventi dell'esercizio	12
Risorse umane	15
Ambiente	17
Clienti	18
Quadro macroeconomico	19
Andamento dei mercati di riferimento	22
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	26
Fattori di rischio	30
Investimenti	32
Andamento economico delle società controllate	32
Azioni proprie	33
Rapporti con parti correlate	34
Altre informazioni	34
Evoluzione prevedibile della gestione	36
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio	37
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016	38
Prospetti contabili	39
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	40
Conto Economico	41
Prospetto di Conto Economico complessivo	42
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	43
Rendiconto Finanziario	44
Note al bilancio	45
1: Premessa	45
2: Criteri di redazione del bilancio	45
3: Principi contabili applicati	46
4: Principi contabili di recente emanazione	55
5: Gestione dei rischi finanziari	60
6: Immobili, impianti e macchinari	66
7: Attività immateriali	67

8: Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite	68
9: Partecipazioni	69
10: Attività finanziarie non correnti e correnti	70
11: Altre attività non correnti e correnti	70
12: Contratti di costruzione	71
13: Crediti commerciali correnti	72
14: Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	73
15: Crediti tributari	74
16: Patrimonio netto	74
17: TFR e altri benefici ai dipendenti	75
18: Fondi per rischi ed oneri	77
19: Altre passività non correnti e correnti	78
20: Debiti commerciali correnti	79
21: Debiti per imposte sul reddito	79
22: Passività finanziarie non correnti e correnti (inclusi derivati)	80
23: Ricavi delle vendite e prestazioni	80
24: Altri proventi	81
25: Costo del personale	81
26: Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	82
27: Costi per servizi	83
28: Godimento beni di terzi	83
29: Altri costi operativi	84
30 Ammortamenti	84
31: Svalutazioni e perdite/riprese di valore	85
32: Proventi finanziari	85
33: Oneri finanziari	86
34: Imposte sul reddito	86
35: Passività ed attività potenziali	87
36: Compenso alla Società di Revisione	88
37: Compensi ad Amministratori e Sindaci	88
38: Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	89
39: Parti correlate	89
40: Garanzie e impegni	92
41 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	93
42: Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	93

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

l'anno che si è appena concluso è stato un anno positivo per Italferr che le ha consentito di rispettare pienamente ed, anzi, superare, gli obiettivi economici e finanziari fissati nel Budget.

Rispetto al 2015, i ricavi dei servizi "core" sono cresciuti complessivamente del 4%, trainati dall'ulteriore espansione del business internazionale, in presenza della sostanziale tenuta del business verso il Gruppo FS Italiane e di una riduzione dei ricavi del mercato domestico esterno al Gruppo.

Pur in un contesto geopolitico ancora particolarmente complesso, caratterizzato dal basso costo del petrolio e delle materie prime e dalla minaccia mondiale del terrorismo, la produzione per il mercato internazionale è cresciuta (+23% di ricavi rispetto al 2015) grazie anche ai prestigiosi incarichi quali quelli in Iran, India, Qatar e Uzbekistan acquisiti nell'anno. Proprio i nuovi incarichi hanno garantito una diversificazione del portafoglio verso aree più profittevoli e consentito una più articolata gestione dei rischi.

La tenuta dei ricavi verso il Gruppo (+1% verso il 2015) è stata garantita dalla ripresa degli investimenti infrastrutturali di fonte pubblica resa possibile dalla Legge di Stabilità 2016, dal decreto "Sblocca Italia" e dalla clausola di flessibilità consentita dall'Unione Europea.

Infine, la riduzione dei ricavi del mercato italiano esterno al Gruppo era stata ampiamente prevista e, pertanto, non desta particolari preoccupazioni, dal momento che nell'anno precedente questo mercato aveva goduto di un'espansione inconsueta resa possibile dall'incarico di direzione lavori acquisito da Italferr per EXPO2015.

Per rafforzare la crescita internazionale e consolidarla, Italferr ha potenziato, da un lato, l'attività commerciale e le relazioni internazionali e, dall'altro, ha continuato il percorso di sviluppo delle proprie risorse per accrescere le competenze interne necessarie a garantire la competitività dell'azienda nel complesso contesto globale.

Lo sforzo dedicato a queste iniziative ha influenzato negativamente l'EBITDA dell'anno, ma alla luce degli obiettivi prefissati e dei risultati conseguiti, si è rivelato un fattore di successo.

Anche dal punto di vista patrimoniale e finanziario, il 2016 è stato un anno positivo: si è assistito, infatti, al rafforzamento della struttura finanziaria in corrispondenza di un significativo contenimento del Capitale investito.

Non va dimenticato, infine, che l'anno che si è appena concluso è la "spalla" del Piano industriale decennale predisposto dalla Società: un piano ambizioso che vede una crescita dimensionale importante a fronte di ricavi che complessivamente crescono del 76% nell'arco temporale di riferimento, con la componente internazionale più che raddoppiata. Italferr ha, perciò, davanti a sé altre sfide complesse, ma il cammino che fin qui ha percorso testimonia che la Società ha la capacità e la competenza per affrontare con successo queste sfide anche in un orizzonte di lungo periodo.

Relazione sulla Gestione

ae

LEGENDA E GLOSSARIO

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (NON GAAP MEASURE)

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di performance di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti dagli schemi di bilancio e che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e del Gruppo nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business:

- **Margine Operativo lordo- EBITDA:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi così come evincibili dagli schemi riclassificati del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti e dei Debiti commerciali correnti/non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate quale somma algebrica dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti/non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e dalle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato quale somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo imposte, Fondo Gestione Bilaterale di Sostegno al Reddito, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, Fondo per altri rischi minori e dalle Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e delle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale somma algebrica delle voci Prestiti obbligazionari, Finanziamenti da banche a lungo termine, e quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, Crediti finanziari verso il MEF per contributi quindicennali correnti, Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri-MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.

- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l' EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

TERMINI DI USO RICORRENTE

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **B.I.M.:** Building Information Modelling. Modello informatico completo di un'opera, che in fase iniziale descrive l'infrastruttura da realizzare, ne connota il progressivo approfondimento fino alla fase di costruzione.

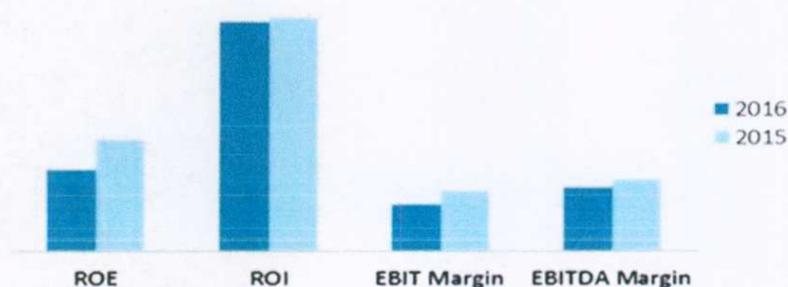
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2016

A livello economico il 2016 ha fatto registrare un andamento migliore di quanto originariamente previsto nel Budget dell'esercizio, ancorché i risultati conseguiti mostrino una flessione rispetto all'anno precedente.

D'altra parte bisogna ricordare che quest'ultimo era stato positivamente influenzato dalla conclusione, nell'anno, di importanti incarichi di progettazione ad alta marginalità, ricevuti da RFI.

Dal punto di vista finanziario, l'anno si chiude in netto miglioramento sia rispetto al 2015 che al Budget del 2016. Questo miglioramento è attribuibile alla crescita del fatturato (+17% verso il Gruppo FS Italiane e +27% verso terzi) e dei relativi incassi.

Qui di seguito sono riportati i principali indicatori di performance con il confronto con l'anno precedente.



		2016	2015
ROE	RN/MP*	17%	23%
ROI	EBIT/CI*	48%	48%
EBIT MARGIN	EBIT/RIC	10%	12%
EBITDA MARGIN	EBITDA/RIC	13%	15%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	4,89	3,97
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	n.v.	n.v.

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativo

PFN: Posizione finanziaria netta

20

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO**IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2017-2026**

Il 13 settembre il CdA di FS Italiane ha approvato il Piano Industriale 2017 – 2026 del Gruppo.

Agli obiettivi sfidanti che il Piano decennale si è posto in termini di ricavi e di utili ha contribuito anche il Piano industriale di Italferr che prevede ricavi in crescita ad un ritmo medio del 6% annuo, con un utile netto triplicato alla fine del periodo.

Più nel dettaglio, il Piano della Società è incentrato su 3 delle 5 aree strategiche delineate a livello di Gruppo, prevedendo lo sviluppo di iniziative specifiche che consentano di traguardare gli obiettivi di crescita prefissati.

Le 3 aree strategiche individuate da Italferr riguardano:

- *lo sviluppo internazionale:* per aumentare i volumi di produzione all'estero, Italferr ha inserito nel proprio Piano industriale l'acquisizione, ovvero la costituzione di subsidiaries in Paesi attraenti dal punto di vista della domanda, perché hanno in programma investimenti infrastrutturali ambiziosi, ma che non consentono una facile penetrazione a soggetti non residenti.

I Paesi individuati in base a questi criteri sono gli Stati Uniti, la Turchia e i Paesi dell'ASEAN. In parallelo, Italferr, in base all'accordo sottoscritto a fine novembre 2015 con ANESRIF (l'agenzia del Governo algerino per lo sviluppo ferroviario del Paese), sta proseguendo l'iter finalizzato alla costituzione di una società mista in Algeria;

- *la digitalizzazione:* per ridurre i costi operativi e migliorare la qualità dei prodotti offerti e la propria competitività sul mercato, Italferr prosegue lo sviluppo del modello B.I.M. con l'intento di estenderlo progressivamente a tutto il personale operativo della Società.

Il B.I.M., infatti, è un processo innovativo e avanzato che consente di intervenire in tutte le fasi della vita di un'opera pubblica: dalla progettazione, alla costruzione ed anche alla manutenzione e gestione, contribuendo, così, ad una sensibile riduzione dei costi della progettazione e costruzione.

Inoltre la normativa sugli appalti di molti Paesi, tra i quali quelli UE, prevede l'introduzione progressiva dell'obbligatorietà di presentare in gara progetti realizzati in B.I.M.: l'adozione e lo sviluppo della metodologia B.I.M., pertanto, Consente alla Società di accrescere la sua competitività sul mercato;

- *Lo sviluppo sostenibile:* Italferr, già da tempo impegnata nelle attività tese alla salvaguardia dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento, ha previsto di sfruttare il proprio know – how per ampliare la gamma di servizi offerti in tema di monitoraggio ambientale, di certificazione di Sistemi di Gestione Qualità, di predisposizione di piani di risanamento acustico e di servizi riguardanti il risanamento idrogeologico.

Accanto a queste iniziative è stato anche previsto lo sviluppo di un'offerta di servizi per la divulgazione e comunicazione delle attività archeologiche da presentare alle Soprintendenze ai Beni Culturali.

Per la realizzazione di ciascuna attività a sostegno degli obiettivi strategici del Piano sono stati stimati i tempi e gli impatti economici attesi, il cui rispetto verrà monitorato trimestralmente.

INIZIATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Febbraio

- Il 25 febbraio, a seguito dell'aggiudicazione di una gara internazionale finanziata dalla World Bank, Italferr ha stipulato un contratto con le ferrovie Uzbeke (O'zbekiston Temir Yo'llori). Il contratto, del valore di circa 6 milioni di euro e della durata di circa 3 anni, prevede l'assistenza tecnica alle ferrovie sul progetto di elettrificazione della linea Angren - Pap nel cuore della parte più produttiva dell'Uzbekistan.

Aprile

- Il 29 aprile Italferr si è aggiudicata la progettazione e la supervisione dei lavori di costruzione dell'Anji Khad Bridge, in India, del valore di 1,8 milioni di euro. Il ponte ha una lunghezza di 750 metri, con una campata centrale di oltre 260 metri, sospesa su una gola. La durata delle attività affidate ad Italferr è di 36 mesi

Maggio

- Il 10 maggio Italferr si è aggiudicata, in raggruppamento con altre imprese leader del settore, un importante contratto con le Qatar Railways per i servizi di "Project Management Consultancy" e di assistenza tecnica nei lavori per la rete tramviaria di Lusail, città che dista 15 km dalla capitale del Qatar, Doha. L'incarico di Italferr, del valore di circa 12 milioni di euro, avrà una durata di oltre 4 anni e conferma la presenza di Italferr in Qatar, rinnovando il successo internazionale della Società.
- Il 16 maggio Italferr ha firmato con il raggruppamento di imprese internazionali UTE CNS (Union Temporal de Empresas Consorcio Nuevo Sarmineto), un contratto per la realizzazione dell'ingegneria ferroviaria dell'opera "Soterramiento Sarmiento".
Il progetto consiste nella riabilitazione di una ferrovia di Buenos Aires lunga 36 km e prevede l'interramento di circa metà della linea.
L'incarico di Italferr, del valore di circa 1 milione di euro, riguarda i servizi di assistenza e di progettazione per accompagnare il CNS nella realizzazione del sistema ferroviario integrale del progetto.

Settembre

- Italferr, in raggruppamento con la spagnola Ayesa Ingenieria y Arquitectura e i partner indiani Consulting Engineering Group e Ayesa India, si è aggiudicata la gara indetta dalla Mumbai Metropolitan Region Development Authority (MMRDA) per lo sviluppo di due nuove linee metro nell'area metropolitana di Mumbai. Il valore delle attività eseguite da Italferr è di circa 7,3 milioni di euro. Il ruolo del raggruppamento, che agirà a fianco di MMRDA in qualità di General Consultant, sarà di supervisione, controllo e project management di tutte le attività (progettazione, costruzione, forniture) necessarie per la realizzazione delle due linee metro.

Novembre

- Nell'ambito della cooperazione istituzionale avviata tra l'Italia e la Repubblica del Congo, il 18 novembre, alla presenza del Ministro italiano dello Sviluppo Economico, Italferr e il Ministero della Pianificazione e Grandi Opere del Congo hanno siglato degli accordi commerciali in base ai quali Italferr progetterà e supervisionerà gli

interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea ferroviaria che collega il porto di Pointe Noire con la capitale della Repubblica del Congo Brazzaville.

- Siglato il 30 novembre a Roma, presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, un accordo di collaborazione tra Italferr e la filippina AMA Group Corporation per sviluppare un sistema di trasporto ferroviario di massa nell'area compresa tra Cebu e Mandaue, uno dei territori più urbanizzati delle Filippine.

Dicembre

- Il 6 dicembre Italferr, in Joint Venture con la società d'ingegneria Iran Oston, ha sottoscritto il contratto per i servizi di "*Project Management Consultancy*" con C.D.T.I.C. (Construction and Development of Transportation Infrastructure Company), il dipartimento del Ministero dei Trasporti iraniano responsabile della realizzazione delle nuove infrastrutture di trasporto nel Paese.

Nell'ambito della Joint Venture, Italferr ha l'incarico della gestione e supervisione delle attività svolte dal Contractor aggiudicatario dei lavori di progettazione e di realizzazione della linea ferroviaria Teheran – Qom – Isfahan, la prima linea ad alta velocità in Iran.

L'incarico, che ha un valore complessivo di circa 12 milioni di euro, di cui circa il 75% di competenza Italferr, arriva dopo il contratto di assistenza alle Ferrovie iraniane (RAI), acquisito in febbraio proprio per la realizzazione della linea AV Teheran – Qom – Isfahan, e dimostra come la Società sia riuscita a consolidare la propria presenza nel Paese.

RISORSE UMANE**Consistenza e composizione dell'organico**

Nel corso del 2016 la Società ha iniziato un processo di consolidamento degli organici per un progressivo adeguamento agli scenari di riferimento del nuovo Piano Industriale.

Come illustrato nella tabella che segue, il personale a ruolo a fine anno è aumentato di 22 unità. Allo stesso modo anche il ricorso a forme di lavoro flessibili, quali i contratti di somministrazione, è cresciuto, per far fronte alle mutevoli esigenze del mercato internazionale raggiungendo complessivamente le 92 unità.

Proprio i contratti di somministrazione hanno continuato a rappresentare il principale bacino per le assunzioni a tempo indeterminato, dando priorità nei criteri di selezione, non solo alle mere competenze tecniche, ma soprattutto a quelle gestionali ed alle conoscenze linguistiche, essenziali per operare sul mercato internazionale.

	31.12.2015	Entrate	Uscite	Passaggi di livello		Totale variazioni	31.12.2016
				Entrate	Uscite		
Dirigenti	62	2	(5)	1	0	(2)	60
Quadri	621	12	(12)	22	(1)	21	642
Impiegati	448	39	(14)	0	(22)	3	451
Totale personale a ruolo	1.131	53	(31)	23	(23)	22	1.153
Distaccati presso Società del Gruppo FS	(4)	1	0			1	(3)
Distaccati da Altri Enti e Stagisti	2	0	(2)			(2)	0
Somministrati	86	49	(43)			6	92
Collaboratori a Progetto	4	1	(4)			(3)	1
Totale flessibili	88	51	(49)	0	0	2	90
Totale	1.219	104	(80)	23	(23)	24	1.243

A fronte delle movimentazioni illustrate nella tabella precedente, la consistenza media, nel 2016, si è attestata sulle 1.237 unità, come dettagliato nel prospetto che segue.

(n. risorse medie)			
	2016	2015	Variazioni
Dirigente	61	62	(1)
Quadri	638	627	11
Impiegati	446	446	0
Totale personale a ruolo	1.145	1.135	10
Flessibili	92	90	2
Totale	1.237	1.225	12

Relazioni Industriali

Nel corso del 2016 l'adesione del personale ad iniziative di astensione dal lavoro per sciopero si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente e quindi mediamente non significativi.

Nel mese di dicembre, infine, il Gruppo FS Italiane ha raggiunto l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del contratto aziendale. Il nuovo contratto, approvato a gennaio 2017 con un referendum cui ha partecipato anche il personale Italferr, prevede il rafforzamento delle misure di welfare.

Formazione

Nel corso del 2016 sono state realizzate attività formative che hanno coinvolto circa 996 risorse aziendali, per un totale di circa 14.000 ore erogate.

Il costo complessivo dei corsi effettuati nell'anno è stato di 390 mila euro.

I corsi hanno riguardato la formazione tecnica e linguistica, nonché l'aggiornamento sulla nuova normativa appalti. Inoltre, sono stati realizzati eventi formativi per consentire ai progettisti e ai direttori lavori di acquisire i crediti formativi richiesti dagli Albi professionali di appartenenza.

Per quanto riguarda la formazione finanziata, nell'anno sono stati realizzati, direttamente da Italferr o tramite la Controllante, progetti formativi finanziabili attraverso i fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti. La quota finanziata ammonta a 150 mila euro.

Oltre alle attività formative rivolte al personale interno, Italferr ha progettato e realizzato percorsi formativi per clienti internazionali quali il Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni dell'Oman (MOCT), l'agenzia algerina ANESRIF e le ferrovie etiopiche e per clienti italiani (Rete Ferrovia Italiana - RFI - e il Consiglio Nazionale dei Geologi).

Sicurezza D.Lgs 81/2008

L'anno 2016 ha visto un'intensa attività di formazione sulla sicurezza che ha riguardato la formazione obbligatoria dei neo eletti Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la formazione e l'aggiornamento obbligatorio sul primo soccorso e antincendio, la formazione dei neoassunti, l'aggiornamento periodico per RSPP e ASPP, la formazione sul rischio amianto, nonché la formazione sui rischi ferroviari, come misura di prevenzione individuata dai Datori di Lavoro per poter operare in sicurezza in presenza di esercizio ferroviario.

Inoltre, sono stati rispettati, come ogni anno, gli adempimenti normativi riguardanti le visite mediche (ufficio, cantiere e le visite preventive per chi va all'estero per la prima volta) e le prove di esodo e si è proceduto alla fornitura/sostituzione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per il personale che saltuariamente e/o stabilmente svolge le propria attività in cantiere.

Ad aprile 2016 è stato ampliato il contratto con International SOS, leader mondiale per i servizi di assistenza e di emergenza di tipo sanitario e di security, attivando un servizio che informa i dipendenti in partenza per l'estero sulle condizioni di Health, Safety & Security del Paese di destinazione e li aggiorna durante tutto il tempo della trasferta.

A luglio 2016 si è conclusa positivamente la verifica ispettiva per il mantenimento delle Certificazioni ISO 9001, 14001 e OHSAS 18001.

A tali certificazioni si è aggiunta quella internazionale sulla sicurezza (National Examination Board in Occupational Safety and Health - NEBOSH), una qualifica globalmente riconosciuta per esercitare le materie di salute e sicurezza all'estero.

AMBIENTE

Italferr, in linea con le strategie del Gruppo FS Italiane, è fortemente impegnata nello sviluppo di azioni concrete mirate a garantire maggiore efficienza energetica, un uso sempre più razionale delle risorse impiegate e l'eliminazione dei consumi impropri di energia.

La politica della Qualità, Ambiente e Sicurezza di Italferr è stata aggiornata nel novembre 2015 e si pone degli obiettivi strategici basati sullo sviluppo di una progettazione ecosostenibile che prevede la minimizzazione dell'emissione di sostanze nocive, la prevenzione dell'inquinamento, il riciclo dei materiali e la preferenza nell'impiego di materiali riciclati, la riduzione dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni indotte e l'utilizzo, ove possibile, di forme più efficienti di energia e materiali di consumo a minor impatto ambientale.

In base agli obiettivi prefissati, Italferr procede con lo sviluppo di accurate analisi ambientali sin dalle prime fasi di "concept progettuale" per intercettare immediatamente le eventuali criticità e individuarne le soluzioni nel corso dello sviluppo dei progetti.

Sempre in tema di sviluppo sostenibile, Italferr ha già da tempo introdotto, a garanzia degli aspetti di qualità, ambiente e di salute e sicurezza dei lavori gestiti per conto di RFI, la richiesta agli appaltatori di applicare un Sistema di gestione ambientale.

Implementazione del sistema di gestione integrato

Nel corso dell'anno sono state confermate le certificazioni aziendali (ISO 9001, 14001 e BS OHSAS 18001) relative al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, a seguito di svolgimento di audit di terza parte dell'organismo di certificazione SGS a giugno 2016.

Tutte le progettazioni (Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi, esecutivi) eseguite da Italferr rispettano le procedure indicate dal Sistema di Gestione Integrato.

È stata inoltre confermata la certificazione ISO 14064.1 relativa all'impronta climatica.

L'applicazione in Italferr della metodologia del "carbon footprint" sui diversi progetti di infrastrutture ferroviarie ha evidenziato che il principale contributo alle emissioni di CO₂ in fase di realizzazione delle opere è costituito dalla produzione dei materiali da costruzione utilizzati (cemento, acciaio). È in corso l'applicazione dell'Impronta Climatica su tutti gli appalti aventi importi superiori a 30 milioni di euro.

Obiettivi societari per la riduzione dei consumi energetici

Italferr continua l'opera di contenimento dei consumi delle proprie sedi attraverso il supporto dell'Energy Manager aziendale.

Inoltre, a seguito dell'analisi relativa al consumo di carta, sono state introdotte nuove clausole contrattuali che riducono al minimo il numero di stampe necessarie degli elaborati di progetto.

CLIENTI

Italferr, confrontandosi sul mercato internazionale con le società di ingegneria maggiormente all'avanguardia, ha potuto individuare alcuni gap da colmare ed ha cominciato a lavorare su due fronti: uno, più strettamente tecnico e relativo ai tools che supportano il suo core business, consistente nell'introduzione della metodologia B.I.M nelle fasi progettuale e costruttiva delle opere; l'altro, di tipo gestionale, con l'obiettivo di introdurre attività volte all'analisi del rischio all'interno dei processi aziendali.

Le referenze B.I.M. sono spesso requisito necessario per partecipare a gare di progettazione in ambito internazionale, per cui l'adozione di questa metodologia consente ad Italferr di essere compliant rispetto a quanto richiesto dal mercato e competitiva.

Altro elemento che pure permette di migliorare la capacità dell'azienda di rispondere alle richieste del mercato è stato identificato nella Risk analysis. Spesso, infatti, i clienti richiedono anche il Risk Assessment tra i servizi di consulenza relativi al core business, per cui diventa importante avere una metodologia strutturata sull'argomento.

Inoltre, l'introduzione di logiche di analisi del rischio all'interno dei processi aziendali comporta altri due vantaggi degni di nota: in primo luogo, da una coerente valutazione degli scenari ipotetici in fase di acquisizione dei contratti deriva una maggior chiarezza nella definizione dei servizi offerti riducendo le possibilità di nascita di contenziosi; d'altra parte, un'analisi del contesto giova soprattutto al cliente in quanto ne consegue l'opportunità di anticipare azioni correttive in caso di evento dannoso. Esse, applicate con maggiore tempestività, possono ridurre i problemi anche in fase di realizzazione dell'opera, e, di conseguenza, i costi sostenuti dal cliente. Si parla a tal proposito di Gestione del rischio (*Risk management*) che, sfruttando i risultati che derivano dal Risk assessment, permette di mettere a confronto le differenti possibili strategie alternative (politiche, economiche, sociali) da adottare e, se è il caso, selezionare appropriate opzioni di controllo.

QUADRO MACROECONOMICO

Esposta ad una serie di rischi crescenti di natura economica e politica, l'economia mondiale ha mostrato, nel corso del 2016, una tendenza di crescita modesta, caratterizzata da bassi tassi di inflazione, nei Paesi avanzati, da una debole dinamica del commercio internazionale, dalle tensioni geopolitiche alimentate dai conflitti in Medio Oriente e dalla persistente minaccia del terrorismo.

Gli ultimi dati disponibili hanno messo in evidenza come anche nel 2016 l'attività economica dei Paesi avanzati non sia ancora riuscita a raggiungere ritmi di crescita pre-crisi, con un incremento dell'1,6% in media annua.

Inoltre, nelle economie emergenti il ritmo di crescita si è leggermente indebolito (+3,6%) rispetto all'anno precedente, riflettendo il calo della domanda mondiale e della diminuzione dei prezzi delle materie prime.

Dati economici mondiali	2015	2016
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL		
Mondo	3,1	2,8
Paesi avanzati	2,0	1,6
USA	2,6	1,6
Giappone	0,6	0,8
Area euro	1,9	1,7
Paesi emergenti	3,7	3,6
Cina	6,9	6,7
India	7,3	6,9
America Latina	-0,2	-0,7
Petrolio (Brent \$ per barile)	53,0	44,9
Commercio mondiale	2,4	1,2

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

La crescita del commercio mondiale è stata modesta (+1,2% del 2016 contro +2,4% dell'anno precedente), evidenziando anche il calo della sua elasticità rispetto al PIL.

Per quanto riguarda l'andamento del prezzo del petrolio, a seguito dell'accordo OPEC del 30 novembre 2016 per contenere l'offerta, le quotazioni sono leggermente aumentate dai minimi d'inizio anno, attestandosi ad un prezzo medio di 44,9 dollari per barile Brent.

L'economia degli **Stati Uniti**, pur deludendo rispetto ai precedenti cicli economici, si è confermata tra le più dinamiche delle economie avanzate con una crescita dell'1,6% in media annua. Dopo una lieve debolezza nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente +0,2 nel primo trimestre, +0,3 nel secondo), il ritmo espansione del prodotto interno lordo statunitense è stato piuttosto robusto (+0,8 nel terzo trimestre, +0,6 nel quarto), principalmente a causa della domanda interna, in particolare dei consumi, che ha beneficiato del miglioramento delle dinamiche salariali, e degli investimenti residenziali. Un ulteriore contributo, nel breve periodo, dovrebbe arrivare da una politica fiscale maggiormente espansiva annunciata a seguito dell'elezione del nuovo Presidente.

L'economia del **Giappone** è cresciuta nel 2016 più delle previsioni, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente, guidata principalmente dalla domanda interna e dall'approvazione degli incentivi fiscali da parte delle autorità governative. Rimangono leggermente deludenti i consumi, con una crescita dello 0,3%, e gli investimenti. L'inflazione, nonostante gli stimoli di politica monetaria, è risultata fortemente negativa (-0,3%).

Nei principali **Paesi emergenti**, la crescita economica ha subito un netto rallentamento riconducibile sia a cause esterne che a squilibri interni. Tra le cause principali, il già accennato calo della domanda aggregata mondiale, il deprezzamento delle valute di questi paesi come conseguenza di una politica monetaria meno espansiva degli Stati Uniti, e l'impatto negativo dovuto al crollo dei prezzi delle materie prime.

La **Cina**, impegnata in numerose riforme, anche per il 2016 si è confermata in crescita secondo gli obiettivi fissati dalle autorità governative (+6,7%). In generale, a trainare la crescita sono state le compravendite immobiliari e i maggiori investimenti pubblici, che hanno bilanciato la frenata delle esportazioni.

Dopo la severa recessione degli ultimi due anni e con una difficile situazione politica, l'economia del **Brasile** ha continuato a contrarsi anche nel 2016, scontando il calo dei prezzi delle materie prime, una contrazione degli investimenti e i tagli alla spesa pubblica.

La situazione economica della **Russia** sembra essersi stabilizzata. Il prodotto interno lordo ha segnato una contrazione dello 0,9% (-3,7 % nel 2015) che, oltre alla flessione del prezzo del petrolio, sconta le sanzioni economiche imposte dall'occidente per la crisi ucraina.

Tra le economie emergenti, quasi tutte in difficoltà, l'**India**, sembra invece rappresentare l'eccezione, con una crescita del PIL molto sostenuta (+6,9%) a fronte di una dinamica assai moderata della produzione industriale. L'improvvisa decisione presa dalle autorità governative sul finire dell'anno di eliminare le banconote di grosso taglio per contrastare l'evasione fiscale e la corruzione, ha peraltro determinato una contrazione dei consumi.

Nell'**Area dell'Euro**, l'espansione economica si è mostrata moderata ma in graduale miglioramento. La crescita è scaturita da un modesto aumento degli investimenti, maggiori consumi – favoriti dal calo dei prezzi dell'energia e dai miglioramenti dell'occupazione – e crescita delle esportazioni. Per il 2016 l'incremento del PIL nel suo complesso è stato dell'1,7%, con un'inflazione attestata su valori bassi (0,2%) nonostante le condizioni monetarie espansive.

Dati economici Area Euro	2015	2016
PIL	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	1,9	1,7
Germania	1,5	1,7
Francia	1,2	1,2
Italia	0,6	0,9
Spagna	3,2	3,2
Inflazione	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	0,0	0,2
Germania	0,1	0,3
Francia	0,1	0,3
Italia	0,0	-0,1
Spagna	-0,6	-0,5

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

Fra i maggiori Paesi dell'Area, la **Germania** ha mostrato una crescita del PIL dell'1,7% - sostenuto dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni – pur con un rallentamento degli investimenti industriali - in attesa di condizioni più solide della domanda complessiva - e di quelli immobiliari.

Inferiore alla media dell'Area si è invece rivelata la crescita della **Francia** (1,2%) che sconta un calo dei consumi delle famiglie ed un rallentamento delle esportazioni, pur in presenza di una crescita degli investimenti delle imprese.

In **Spagna**, il vuoto politico dei primi dieci mesi dell'anno non ha avuto effetti negativi sulla crescita economica. Sostenuto dalla domanda interna, il PIL è cresciuto del 3,2%, ampiamente sopra la media dell'Area. Tuttavia, il tasso di disoccupazione (20,5%), sebbene in calo, è rimasto su livelli socialmente inaccettabili soprattutto per quanto riguarda la componente giovanile che è rimasta al di sopra del 50%.

Italia

L'andamento positivo del PIL, dopo due anni di recupero (+0,2% nel 2014 e +0,6% nel 2015), conferma che l'economia italiana è in via di consolidamento. In termini congiunturali, la crescita nei primi mesi dell'anno ha accelerato moderatamente (+0,4%), ha ristagnato nel secondo trimestre (+0,1) per poi prendere slancio nei mesi estivi (+0,3%) grazie al contributo positivo dei consumi e degli investimenti. Secondo le ultime indicazioni, nel quarto trimestre l'attività economica dovrebbe essere aumentata dello 0,2%.

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	0,4	0,1	0,3	0,2
Domanda interna	0,5	-0,2	0,4	0,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,4	0,2	0,1	0,1
Spesa delle AP	0,1	-0,3	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,6	0,0	0,8	-0,1
costruzioni	0,0	-0,1	-0,2	-0,5
altri beni di investimento	1,1	0,1	1,7	0,2
Importazioni di beni e servizi	-1,1	1,3	0,7	0,3
Esportazioni di beni e servizi	-1,2	2,1	0,1	0,7

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

Questi miglioramenti sono da attribuire soprattutto alla ripresa della domanda interna (+1,3%), attenuata dall'andamento meno favorevole di quella estera. Il trend è stato positivo anche per l'occupazione: a dicembre, grazie agli incentivi e agli effetti del Job Act, si è confermata la tendenza all'aumento del numero degli occupati (+1,1% su base annua, pari a 242 mila unità) e alla graduale riduzione del tasso di disoccupazione, sceso all'11,6%.

Si è mostrato leggermente positivo anche l'andamento dei consumi delle famiglie, che hanno beneficiato dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento del mercato del lavoro.

Anche gli investimenti si sono rafforzati (+1,9%), agevolati dalle misure di politica fiscale a supporto delle imprese.

L'inflazione ha registrato una variazione negativa dello 0,1% in media d'anno, risentendo degli effetti della prolungata flessione dei prezzi delle materie prime ed in particolare di quelle energetiche.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Il calo dei prezzi delle materie prime e l'instabilità politica di molti Paesi sono stati i principali fattori che hanno condizionato i livelli di spesa pubblica e parzialmente modificato, rispetto ai trend degli anni precedenti, la domanda mondiale di investimenti infrastrutturali. La nuova "geografia" degli investimenti che ne è scaturita può essere riassunta nelle seguenti macro aree geografiche.

Europa

Come già anticipato nel precedente capitolo, la crescita, sia pur modesta, dell'economia dei Paesi dell'Europa è stata sostenuta dalla ripresa degli investimenti e dei consumi pubblici, in particolare nell'Eurozona.

Ed, infatti, nel 2016, il numero dei bandi delle gare per servizi di ingegneria e architettura pubblicati nella Gazzetta Europea è cresciuto del 10,6%, rispetto all'anno precedente. La crescita maggiore ha riguardato la Francia (+30,1%), la Germania (+21,3%) e la Polonia (+7,8%), mentre in Italia si è attestata a un più modesto 2,7%.

Medio Oriente

Il crollo del prezzo del petrolio, alla fine del 2015, sia pur seguito da una lieve ripresa e parziale stabilizzazione, nel corso del 2016, ha portato la maggior parte dei Paesi del Golfo a congelare e, in alcuni casi, addirittura cancellare, gran parte delle infrastrutture ferroviarie, la cui realizzazione sarebbe dovuta iniziare proprio quest'anno.

Il ridimensionamento ha riguardato soprattutto l'Arabia Saudita, l'Oman e gli Emirati Arabi ed, in parte, il Qatar dove, tuttavia, sono stati confermati ed avviati investimenti per il potenziamento della rete metropolitana di Doha.

Centro Asia, Turchia e Iran

Al momento risulta una delle più interessanti nel settore degli investimenti Rail.

In particolare l'Iran costituisce uno dei mercati più attrattivi, nonostante la situazione politica sia tale da non fornire garanzie complete per gli operatori internazionali.

India

La crescita del PIL dell'India, che continua a ritmi elevati anche nelle previsioni per l'anno futuro, dipende in larga misura dagli investimenti nelle infrastrutture.

Per questo motivo il Governo indiano ha programmato un consistente piano di investimenti nel settore ferroviario ed intende ampliarlo attraverso l'accesso agli investimenti previsti dalla nuova Asian Infrastructure and Investment Bank (AIIB) che ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo infrastrutturale asiatico.

Accanto all'ammodernamento e al potenziamento della rete ferroviaria nazionale, il Paese sta sviluppando i sistemi di mobilità urbana a sostegno del traffico passeggeri nelle grandi metropoli.

Stati Uniti

La rete ferroviaria nordamericana è molto estesa (circa 400mila km) ed ha caratteristiche tecniche decisamente inferiori a quelle europee. Per il suo ammodernamento, nei prossimi 10- 15 anni, è previsto un volume di investimenti superiore ai 100 miliardi di euro, con servizi di ingegneria generalmente molto ben remunerati.

Il mercato, pertanto, ha un potenziale di sicuro interesse anche se presenta difficoltà di inserimento a causa di richieste di registrazioni e qualifiche particolarmente stringenti e riservate a società che operano da tempo sul territorio.

America Latina

La ripresa dell'economia in America Latina, attesa nel 2016, non si è verificata soprattutto per la situazione critica del Venezuela e del Brasile che ha più che compensato la crescita, seppur modesta, di Cile, Perù, Colombia e Argentina. Riguardo a quest'ultima, dopo l'elezione del nuovo presidente Macri, si è assistito ad una ripresa dell'economia e degli investimenti lenta, ma costante.

Africa

Tutti i principali Paesi dell'Africa sub – sahariana stanno promuovendo investimenti ad ampio raggio per recuperare il gap infrastrutturale di cui soffre pressoché tutto il territorio. Sebbene tutto il Continente sia di sicuro interesse, il reperimento dei finanziamenti necessari allo sviluppo degli investimenti rimane ancora un problema per molti Paesi europei che subiscono, quindi, la concorrenza della Cina, in grado di offrire soluzioni competitive dal punto di vista della realizzazione degli investimenti e schemi di finanziamento completi.

Andamento della gestione per area geografica

Italia - Mercato Captive

Grazie alla spinta agli investimenti infrastrutturali provocata dalla clausola di flessibilità prevista dal patto di Stabilità 2016, è cresciuta notevolmente la domanda di servizi da parte di RFI, che, anche quest'anno, si è confermata il principale cliente di Italferr.

Difatti, nel corso del 2016 sono stati stipulati contratti per complessivi 259,7 milioni di euro, di cui il 98% circa con RFI. Il loro valore, dettagliato per cliente e per tipologia di prestazione, è riportato nella tabella che segue.

(Importi in milioni di Euro)

Cliente	Tipologia prestazione			Totale
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori	
RFI	55,5	127,4	72,8	255,7
Fondazione FS	0,1			0,1
Trenitalia S.p.A.		1,0	2,9	3,9
Totale	55,6	128,4	75,7	259,7

A fine anno, inoltre, sono state avviate contrattualizzazioni di incarichi per ulteriori 71,7 milioni di euro. Il 42% circa degli incarichi in corso di perfezionamento, è stato già trasmesso ai clienti per la firma.

Le offerte presentate ed in corso di presentazione, che dovrebbero concludersi con il perfezionamento degli incarichi nel corso del 2017, sono dettagliate, per cliente e tipologia di prestazione, nella tabella che segue

(Importi in milioni di Euro)

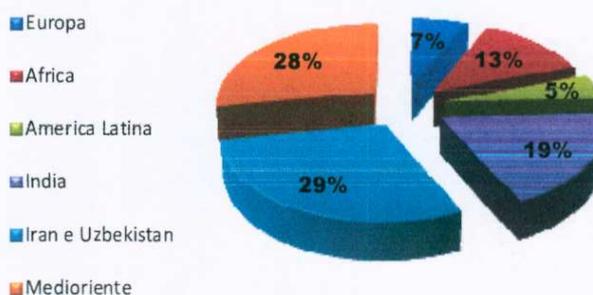
Cliente	Tipologia prestazione			Totale
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori	
Offerte trasmesse				
RFI	4,2	13,3	11,9	
Sistemi Urbani S.p.A.	0,3			0,3
FS Logistica	0,1			0,1
Totale	4,6	13,3	11,9	29,8
Offerte in lavorazione				
RFI	5,8	32,7	3,4	41,9
Offerte in corso di perfezionamento	10,4	46,0	15,3	71,7

Mercato No Captive italiano ed internazionale

Italferr, nel corso del 2016, ha acquisito 31 commesse, per complessivi 48,6 milioni di euro, rispetto alle 101 offerte presentate nel periodo. I contratti acquisiti hanno riguardato le seguenti aree geografiche:

(Valori in milioni di euro)

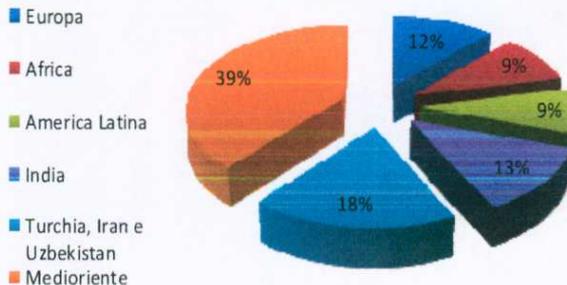
	Importo	Incidenza % su totale
Europa	3,2	7%
Africa	6,3	13%
America Latina	2,4	5%
India	9,0	19%
Iran e Uzbekistan	14,2	29%
Medioriente	13,5	28%
Totale	48,6	100%



A fine anno il backlog dei contratti in portafoglio ammonta a 70,5 milioni di euro ed è così ripartito per area geografica:

(Valori in milioni di euro)

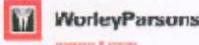
	Importo	Incidenza % sul totale
Europa	8,5	12%
Africa	6,7	9%
America Latina	6,0	9%
India	8,9	13%
Turchia, Iran e Uzbekistan	13,0	18%
Medioriente	27,4	39%
Totale	70,5	100%



Performace dei principali concorrenti

Italferr si trova a competere a livello internazionale con società di ingegneria di grandi dimensioni: in primo luogo quelle anglosassoni sono dei veri giganti, sia in termini di fatturato che di organico, ma anche limitando il confronto alle sole società di ingegneria europee, quasi tutte nate nell'ambito delle imprese ferroviarie dei Paesi membri, la tendenza rilevata è una crescita dimensionale legata a quella del fatturato.

Nella tabella che segue si riportano i dati di fatturato e gli organici medi delle principali società di ingegneria con le quali Italferr si trova a competere a livello internazionale.

(Milioni di dollari)	Paese	Data Bilancio	Fatturato	n. risorse medie	Fatturato per addetto
	USA	31.12.2016	17.411	87.000	0,20
	Australia	30.6.2016	4.289	24.500	0,18
	Regno Unito	31.3.2016	2.804	18.416	0,15
	Francia	31.12.2015	691	5.400	0,13
	Italia	31.12.2016	190	1.223	0,16

N.B. I dati di fatturato sono convertiti al cambio medio del dollaro relativo all'esercizio di riferimento



ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Per illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE, adottati dal Gruppo FS Italiane, che contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli desumibili direttamente dagli schemi di bilancio di esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal *business*.

I metodi per la costruzione di tali indicatori sono riportati nella sezione "Legenda e Glossario".

Conto economico riclassificato

	valori in migliaia di euro			
	2016	2015	variazione	%
Ricavi operativi	172.464	166.783	5.681	3%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	172.286	166.376	5.910	4%
Fondo Rischi Contrattuali	(35)	253	(288)	-114%
Altri proventi	213	154	59	38%
Costi operativi	(150.126)	(142.457)	(7.669)	5%
Costo del personale	(87.519)	(84.851)	(2.668)	3%
Altri costi netti	(62.607)	(57.606)	(5.001)	9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	22.338	24.326	(1.988)	-8%
Ammortamenti	(4.197)	(3.989)	(208)	5%
Svalutazioni e perdite/ (riprese) di valore	(1.369)	(17)	(1.352)	<200%
Risultato operativo (EBIT)	16.772	20.320	(3.548)	-17%
Proventi e oneri finanziari	(519)	(695)	176	-25%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	16.253	19.625	(3.372)	-17%
Imposte sul reddito	(8.136)	(9.297)	1.161	-12%
Risultato netto d'esercizio	8.117	10.328	(2.211)	-21%

Il 2016 si è chiuso con risultati superiori alle attese: il conto economico, infatti, mostra un aumento dell'EBITDA rispetto al Budget del 25%, aumento in buona parte mantenuto anche a livello di EBIT (+22%) e più marcato a livello di risultato netto (+49%).

Se, nonostante la buona performance, i risultati economici del 2016 mostrano una flessione rispetto all'anno precedente, è perché, mentre i margini di commessa sono rimasti sostanzialmente allineati nei due anni a confronto, sono cresciuti i costi commerciali e generali: i primi sono aumentati proporzionalmente alla crescita dei volumi di offerta, mentre i secondi sono stati influenzati dal costo del personale per le politiche di incentivazione all'esodo.

Nei paragrafi che seguono sono analizzate nel dettaglio le singole voci del conto economico ed indicati i motivi che ne hanno determinato il valore e lo scostamento con il 2015.

I ricavi delle vendite e prestazioni si riferiscono integralmente ai servizi d'ingegneria forniti da Italferr alle società del Gruppo e ai clienti esterni.

La clausola di flessibilità 2016, dando impulso agli investimenti di fonte pubblica, ha consentito la crescita della domanda di RFI che, anche quest'anno, si è confermata il principale cliente di Italferr.

Il valore dei nuovi contratti stipulati con RFI nel corso del 2016 è stato del 72% superiore all'analogo dato del 2015, mentre la produzione dell'anno è cresciuta del 2% rispetto all'anno precedente. Tra gli incarichi acquisiti nell'anno che più degli altri hanno contribuito alla crescita della produzione si ricordano quelli nell'ambito delle opere "Sblocca Italia" quali le progettazioni definitive delle tratte Canello – Frasso e Frasso – Vitulano e le indagini archeologiche delle tratte Napoli – Canello e Canello – Frasso sull'itinerario Napoli – Bari, nonché l'adeguamento delle progettazioni definitive delle tratte Bicocca – Catenanuova e Catenanuova – Raddusa dell'itinerario Messina – Catania – Palermo.

A fronte dei nuovi incarichi acquisiti, nel 2016 si sono concluse attività tra le quali una particolare menzione spetta all'attivazione della tratta AV/AC Treviglio – Brescia sia per il suo impatto sui volumi di produzione dell'anno e sia perché l'opera è un'ulteriore tappa nella realizzazione del collegamento ferroviario AV/AC Milano – Venezia.

In controtendenza con l'andamento di RFI, il resto del mercato italiano ha mostrato una flessione rispetto all'anno precedente. Si ricorda, tuttavia, che il 2015 era stato positivamente influenzato dall'attività di direzione lavori condotta da Italferr per EXPO2015.

Sempre in termini di produzione, infine, il mercato internazionale è cresciuto del 23% rispetto al 2015 soprattutto grazie al completamento delle attività di assistenza alle ferrovie omanite, all'avvio a conclusione delle attività progettuali per il Saudi Landbridge, in Arabia Saudita, ed agli incarichi acquisiti in Qatar.

A completamento dell'informativa si riportano qui di seguito i ricavi per servizi d'ingegneria 2016, ripartiti per settore di business.

	valori in migliaia di euro					
	2016		2015		Variazioni	
	Valori	% su Totale	Valori	% su Totale	Valori	%
RFI	125.634	73%	122.960	74%	2.674	2%
Altri Gruppo	2.727	2%	4.534	3%	(1.807)	-40%
Altri Clienti Italia	3.453	2%	5.882	4%	(2.429)	-41%
Totale Italia	131.814	77%	133.376	80%	(1.562)	-1%
Paesi UE	2.595	2%	555	0%	2.040	>200%
Paesi Extra UE	37.877	22%	32.445	20%	5.432	17%
Totale Internazionale	40.472	23%	33.000	20%	7.472	23%
Ricavi delle vendite e prestazioni	172.286	100%	166.376	100%	5.910	4%

Il **costo del personale** è cresciuto del 3% rispetto all'anno precedente.

Sull'aumento hanno inciso sia la crescita degli organici medi (l'aumento dell'organico, espresso in unità "Full Time Equivalent" –FTE-, è stato di 16 unità), che quella del costo unitario medio influenzata, quest'ultima, sia dagli effetti economici del CCNL siglato a fine anno e sia dalle politiche di incentivazione all'esodo di cui si è accennato all'inizio del presente capitolo.

I nuovi ingressi di personale sono stati pianificati per far fronte alla crescita dei volumi di produzione avvenuta nell'anno soprattutto per il settore estero.

Il costo del personale, a raffronto con i valori 2015, è riportato nella tabella che segue.

valori in migliaia di euro				
	2016	2015	variazioni	%
Costo del Personale				
Personale a ruolo	81.655	78.649	3.006	4%
Flessibili	4.506	4.659	(153)	-3%
Altri costi	1.358	1.543	(185)	-12%
Totale	87.519	84.851	2.668	3%
Consistenza media FTE				
Personale a Ruolo (Unità FTE)	1.131	1.117	14	1%
Flessibili (Unità FTE)	92	90	2	2%
Totale	1.223	1.207	16	1%

Gli **altri costi netti** sono composti dalle voci indicate nella tabella che segue.

valori in migliaia di euro				
	2016	2015	variazioni	%
Materiali di consumo	371	396	(25)	-6%
Servizi	55.535	50.552	4.983	10%
Godimento beni di terzi	4.566	4.732	(166)	-4%
Altri costi	2.135	1.926	209	11%
Totale	62.607	57.606	5.001	9%

La variazione che complessivamente ha avuto la voce rispetto all'anno precedente è quasi integralmente attribuibile all'aumento dei costi per servizi; quest'ultimo, a sua volta, è stato prevalentemente influenzato (+4.049mila euro, pari all'81% della variazione totale) dalla crescita dei costi per servizi d'ingegneria affidati all'esterno a seguito dell'aumento dei volumi di produzione ed anche della tipologia dei servizi esternalizzati (in particolare, le indagini archeologiche, legate ai nuovi incarichi acquisti nell'anno, comportano il ricorso a servizi esterni particolarmente costosi).

Svalutazioni e perdite di valore

Lavorando prevalentemente con Paesi che hanno risentito della crisi del prezzo del petrolio, Italferr, nel 2016, ha visto allungarsi i tempi medi di incasso dei crediti. In via cautelativa e tenendo conto del permanere dell'incertezza sui mercati internazionali, la Società, nel rispetto della policy interna, ha adeguato, a fine anno, il proprio fondo svalutazione crediti.

Se da un lato il fondo esistente è stato incrementato (1.369mila euro), dall'altro sono stati rilasciati, nell'anno, anche accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (436mila euro) a seguito dell'incasso di buona parte degli interessi di mora fatturati alle ferrovie rumene - CFR -. Al proposito si ricorda che a dicembre 2015, a conclusione di una vertenza, CFR si era impegnata a pagare il saldo di quanto dovuto ad Italferr, comprensivo degli interessi di mora, entro la fine del 2016. L'intera quota capitale e la maggior parte degli interessi sono stati pagati nei termini convenuti e si è in attesa, in base alle assicurazioni ricevute dalla controparte, del saldo della parte residua degli interessi di mora fatturati (165mila euro).

La gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato **oneri finanziari netti** per 519mila euro, con una flessione, rispetto all'anno precedente, del 25%.

Il saldo beneficia del rilascio del fondo svalutazione interessi di mora di cui si è parlato nel capoverso precedente, di utili distribuiti dalla Joint Venture Italferr – Altinok per 192mila euro e di utili netti su cambi per 898mila euro dovuti all'apprezzamento del dollaro e delle valute dei Paesi del Medioriente. Accanto agli utili su cambi, il saldo della gestione finanziaria include perdite da operazioni di cash flow edge generate da contratti forward in rial omaniti conclusi nel corso del 2016. Si ricorda che i contratti forward erano stati stipulati nel 2014 a copertura del rischio di cambio del cash flow in valuta atteso dal contratto di assistenza alle ferrovie omanite: l'apprezzamento che il rial omanita ha avuto dalla fine del 2014 in avanti, grazie al regime di cambi fissi con il dollaro adottato dal Paese, è stato all'origine delle perdite rilevate nell'esercizio e, sia pure in misura minore, in quello precedente.

Stato patrimoniale riclassificato

	valori in migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	%
Capitale Circolante Netto gestionale	58.607	82.934	(24.327)	-29%
Altre Attività Nette	(33.597)	(27.700)	(5.897)	21%
Capitale Circolante	25.010	55.234	(30.224)	-55%
Immobilizzazioni	27.981	29.360	(1.379)	-5%
Partecipazioni	351	357	(6)	-2%
Capitale Immobilizzato Netto	28.332	29.716	(1.384)	-5%
TFR	(29.112)	(29.651)	539	-2%
Altri Fondi	(3.241)	(5.722)	2.481	-43%
TFR e Altri Fondi	(32.353)	(35.374)	3.021	-9%
CAPITALE INVESTITO NETTO	20.989	49.576	(28.587)	-58%
Posizione finanziaria netta a breve	(30.478)	(4.211)	(26.267)	>200%
Posizione finanziaria netta a M/L	(1)	(1)	(0)	67%
Posizione finanziaria netta	(30.479)	(4.212)	(26.267)	>200%
Mezzi propri	51.468	53.788	(2.320)	-4%
TOTALE COPERTURE	20.989	49.576	(28.587)	-58%

La situazione patrimoniale e finanziaria della Società mostra un netto miglioramento rispetto all'anno precedente: il Capitale circolante si è ridotto del 55% generando flussi di cassa positivi che hanno notevolmente migliorato il saldo della posizione finanziaria netta a fine anno.

L'elevato volume di contratti conclusi con RFI nel corso dell'anno ha portato il valore del fatturato a superare quello della produzione (il fatturato ha raggiunto i 196 milioni di euro, contro una produzione di 173 milioni). Accanto all'aumento del volume di fatturato si è assistito ad una riduzione dei tempi medi di incasso dal Gruppo, per cui i crediti commerciali, alla fine del 2016, si sono attestati su valori inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

A fronte della riduzione dei crediti, tuttavia, la società ha diminuito anche i debiti commerciali per importi pressoché equivalenti intervenendo sui tempi medi di pagamento applicati ai fornitori.

Il cash flow generato dal maggior volume di fatturato ha portato le disponibilità liquide di fine anno a raggiungere i 30 milioni di euro.

Come indicato nel commento agli oneri finanziari netti, nel 2016 Italferr ha concluso gli ultimi contratti in derivati di copertura stipulati nel 2014. I Mezzi Propri esposti nello Stato Patrimoniale riclassificato alla fine del 2015 includevano, rispetto al patrimonio netto, i debiti derivanti da tali strumenti finanziari; pertanto, per maggiore chiarezza, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i Mezzi propri esposti nel prospetto precedente ed il patrimonio netto risultante dalla Situazione patrimoniale e finanziaria.

	valori in migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	%
Mezzi propri SP riclassificato	51.468	53.788	(2.320)	-4%
Debiti per derivati inclusi nei mezzi propri		(1.165)	1.165	-100%
Patrimonio Netto	51.468	52.622	(1.155)	-2%

FATTORI DI RISCHIO

Italferr è soggetta ai rischi operativi connessi con la tipologia del suo business. I principali rischi operativi, infatti, riguardano le attività progettuali e quelle di direzione lavori/alta sorveglianza (rischi d'infortunio, di incendio, di danni provocati a terzi durante lo svolgimento dei lavori, rischi ambientali, ecc).

Per contenere questi rischi, oltre alle procedure, all'informazione e alla formazione erogate nel rispetto degli obblighi di legge e al mantenimento delle specifiche certificazioni, la Società ha adottato un modello di risk management e avviato, sotto il coordinamento della Capogruppo, lo sviluppo di un "Enterprise Risk Management" (ERM), un valido modello di riferimento per identificare, valutare e gestire i rischi in modo efficace, orientato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali esistenti.

Attualmente il progetto legato all'implementazione del modello ERM di Gruppo è in fase conclusiva: durante il 2016 sono stati fatti workshop verticali (per singola Società) e orizzontali (per famiglie professionali infragruppo) per la mappatura dei principali rischi strategici, la relativa valutazione e l'individuazione di azioni di mitigazione.

Oltre che dalla natura del business aziendale, per Italferr i rischi possono insorgere anche dal luogo dove il business viene sviluppato; in altre parole, dal rischio Paese.

Per loro natura i servizi che Italferr offre non comportano investimenti fissi nei Paesi di residenza dei clienti.

Anche quando la normativa locale renda necessario stabilirsi, la politica della Società è quella di scegliere forme giuridico – fiscali flessibili che consentano di assolvere gli adempimenti locali in tempi brevi rispetto alla data di ultimazione degli incarichi eseguiti.

I rischi connessi con l'instabilità politica dei Paesi in cui la Società opera, perciò, riguardano, da un lato la salute e la sicurezza del personale in missione all'estero e, dall'altro, l'impossibilità, temporanea o permanente, di proseguire l'attività con ripercussioni negative, oltre che sulla recuperabilità dei crediti, anche sul portafoglio ordini su cui fare riferimento.

Per quanto riguarda il primo aspetto, Italferr, già dal 2015, ha stipulato un contratto con International SOS, leader mondiale per i servizi di assistenza e di emergenza di tipo sanitario (incidenti o malattie) e di security per rafforzare la tutela dei dipendenti coinvolti in attività internazionali in questo delicato momento geopolitico.

Per mitigare, invece, il rischio di interruzione delle attività all'estero, la Società effettua una selezione dei Paesi di interesse già in fase di gara/offerta (fase Bid/no Bid) includendo negli elementi di valutazione dell'opportunità di un business la situazione politico - sociale, seppure in un contesto in cui il rischio Paese è parte integrante.

Proprio per aggiornare le responsabilità e il flusso di attività interni all'azienda che riguardano la pianificazione strategico-commerciale, la predisposizione, la presentazione e la negoziazione delle offerte del mercato estero, Italferr, nel corso del 2016, ha emanato un documento organizzativo interno volto a favorire una decisione "Risk based".

Con questi criteri Italferr ha potuto costruirsi un portafoglio ordini che vede la massima concentrazione in Paesi/aree geografiche che combinano un'alta opportunità di business con un rischio Paese al di sotto dei livelli di guardia, come illustrato nella tabella che segue.

La tabella riporta la composizione del portafoglio residuo alla fine del 2016, relativo agli incarichi acquisiti sul mercato, con la ripartizione per area geografica e l'indicazione del relativo rischio Paese.

L'indice utilizzato è il "Rischio guerra" elaborato dalla SACE per Paese: per rapportarlo all'area geografica di riferimento è stata calcolata la media, ponderata in base al portafoglio residuo, degli indici "Rischio guerra e disordini civili" SACE dei Paesi in cui opera Italferr, raggruppati per area geografica.

Area geografica	% su portafoglio residuo	Indice SACE *
Italia	2%	31/100
Europa	10%	25/100
Medioriente	39%	40/100
Turchia e Centro Asia	18%	63/100
India	13%	51/100
Africa	9%	68/100
Sudamerica	9%	52/100
Totale	100%	48/100

* Media ponderata, in base al portafoglio residuo, dell'indice SACE "Rischio guerra e disordini civili".

Con riferimento invece ai rischi di credito, di liquidità di mercato in termini di tasso di cambio, si rinvia alle Note al bilancio per una più dettagliata trattazione in linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

INVESTIMENTI

Il volume complessivo degli investimenti effettuati dalla Società nell'anno è stato pari a 2.386mila euro. La maggior parte di essi (1.423mila euro) ha riguardato la manutenzione evolutiva dei software amministrativo – gestionali e specialistici utilizzati in azienda, lo sviluppo in proprio di software per la reportistica destinata al top management e l'acquisto e la customizzazione di applicativi presenti sul mercato a supporto della progettazione. Rientra in quest'ultima fattispecie l'investimento nel Business Information Modelling (B.I.M.) avviato quest'anno in base ad un progetto pluriennale che è previsto si concluda nel 2020.

Il B.I.M. è nato per la progettazione delle opere civili e l'iniziativa di Italferr si pone l'obiettivo della sua implementazione anche per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie.

Il costo dell'intero progetto di durata quinquennale, nel corso della quale è previsto il completamento di alcuni incarichi in via sperimentale, è stato stimato in 3.800mila euro circa, di cui la parte principale riguarda la dotazione del software e la sua implementazione in azienda (3.190mila euro, di cui 173mila euro nel 2016), mentre la restante parte riguarda la formazione e il change management del personale tecnico interessato.

Oltre agli investimenti negli sviluppi informatici e nell'aggiornamento di quelli esistenti, Italferr, nell'anno, ha effettuato investimenti per 963mila euro, prevalentemente per acquisto di hardware nell'ambito del continuo aggiornamento delle dotazioni tecniche del personale (334mila euro per work station, portatili, stampanti), per dispositivi per l'ottimizzazione del network societario (321mila euro) e per l'acquisto di plotter, arredi e piccole attrezzature (268mila euro).

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Italferr svolge la sua attività anche attraverso la sua controllata in Serbia Infrastructure Engineering Services (I.E.S.) di cui detiene il 100% del capitale sociale.

La Società, costituita nel 2012 a Belgrado, offre, infatti, servizi di progettazione, soprattutto strutturale e meccanica, assieme a servizi di consulenza e assistenza tecnica.

Nel corso del 2016 la I.E.S. ha proseguito la sua attività a supporto di Italferr. Sebbene la società, infatti, fosse stata costituita per acquisire le Grandi Licenze per poter operare in Serbia, il rapido cambiamento della situazione economica del Paese ha portato la I.E.S. a modificare gli obiettivi iniziali, dando inizio a collaborazioni dirette con Italferr, rappresentando per la Controllante un'unità produttiva a costi competitivi.

In quest'ambito la I.E.S., nel corso dell'anno, ha operato a supporto di Italferr per la progettazione esecutiva del Saudi Landbridge e per la progettazione definitiva delle stazioni del tratto italiano della linea Torino – Lione ed ha fornito l'assistenza tecnica per le attività progettuali della metropolitana di Doha, che Italferr sta realizzando in

raggruppamento con la danese COWI e l'italiana Oneworks. Per l'esecuzione di quest'ultimo incarico la I.E.S. ha impiegato la metodologia B.I.M.

I principali numeri del bilancio 2016 della I.E.S. sono riportati nella seguente tabella a confronto con i risultati 2015.

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazioni
Ricavi	495	486	9
EBITDA	77	174	(97)
EBIT	68	163	163
Risultato Netto	57	141	(84)
Capitale Investito	569	557	12
Posizione Finanziaria Netta	57	20	37
N. dipendenti (Risorse medie FTE)	12	11	1

Sebbene i volumi di produzione siano risultati in crescita rispetto alle previsioni e al 2015, l'utile della Società, non è rimasto sui livelli attesi perché, per problemi operativi, le attività di supporto ad Italferr per il Saudi Landbridge, originariamente pianificate lungo tutto l'anno, sono state concentrate tra giugno e novembre: ciò ha comportato una perdita di produzione nel primo semestre e la necessità di subaffidare all'esterno circa il 60% dell'attività a società d'ingegneria locali.

Nonostante il risultato economico del 2016 sia stato caratterizzato da eventi contingenti, anche le previsioni per il 2017, ancorché positive, mostrano una flessione rispetto al passato in quanto i principali incarichi acquisiti dalla Controllante si sono conclusi nel 2016 o sono in fase di ultimazione e il Budget, partendo da un portafoglio tutto da acquisire, è stato elaborato in modo prudentiale.

Accanto alla domanda che Italferr può sostenere, tuttavia, c'è da segnalare che la Serbia sta tornando ad interessare le imprese del settore dell'ingegneria e costruzioni per i programmi legati alle infrastrutture che il Paese intende realizzare grazie ai fondi di pre – adesione all'UE e delle Banche di sviluppo operative nel Paese.

La presenza della I.E.S. in Serbia rappresenta un fattore strategico per sfruttare le opportunità del mercato dei Balcani consentendo alla Società di sviluppare un business domestico e non più solo internazionale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede, né ha alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie, ovvero azioni della Controllante Ferrovie dello Stato S.p.A., né direttamente, né per il tramite di altri soggetti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Italferr, le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

In Italia Italferr esercita la propria attività sul territorio presso le Unità Locali di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Verona.

All'estero, la Società ha sette sedi secondarie ubicate ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), Bucarest (Romania), Doha (Qatar), Istanbul (Turchia), Lima (Perù), Muscat (Sultanato dell'Oman) e San Diego (Venezuela) e 4 uffici ad Addis Abeba (Etiopia), Algeri (Algeria), Riyadh (Arabia Saudita) e Tashkent (Uzbekistan).

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali e dei contenziosi in genere (civili, amministrativi, arbitrati, etc.) di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. A tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In dettaglio:

- Con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che nel corso del 2016 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:
 - delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
 - delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
 - ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

- Con riferimento, invece, ai contenziosi civili, amministrativi, arbitrati, procedimenti dinnanzi alle autorità nazionali e comunitarie nel seguito si riportano quelli che, seppur non costituiscono attività e passività potenziali o accantonamenti, sono ritenuti di maggior rilievo ai fini dell'informativa da rendere nella presente Relazione.

Il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, è riportata nelle Note al bilancio cui si fa integrale rinvio.

PROCEDIMENTI PENALI

Con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che, attualmente, è in corso un solo procedimento penale a carico di ex rappresentanti della Società.

Si tratta del procedimento penale n. 25816/10 R.G.N.R., avente ad oggetto il contratto di appalto a Contraente Generale per la progettazione ed esecuzione della Stazione e del Passante AV nel nodo di Firenze, in relazione al quale, nel gennaio 2013, erano state notificate al Presidente pro-tempore, all'Amministratore Delegato pro-tempore, ad alcuni dipendenti di Italferr ed RFI, unitamente a personale di altre amministrazioni e delle Imprese esecutrici, informazioni di garanzia emesse dalla Procura della Repubblica di Firenze.

In data 26 gennaio 2015 è stato richiesto dalla Procura di Firenze il rinvio a giudizio di tutte le persone e le società indagate, tra cui Italferr ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Il 10 marzo 2016, a conclusione della fase dell'udienza preliminare, il GUP del Tribunale penale di Firenze ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti della Società Italferr, dell'ex amministratore delegato, dell'ex Direttore operativo e del Project manager, mentre ha rinviato a giudizio l'ex Presidente e due funzionari di Italferr, alleggerendone, tuttavia, significativamente le posizioni, avendo nei loro confronti circoscritto e limitato le imputazioni che erano state prospettate dalla Procura.

Avverso la sentenza di proscioglimento pronunciata in tale sede, la Procura ha proposto ricorso per Cassazione. Quest'ultima, nel mese di ottobre 2016, si è espressa rigettando tutti i capi di imputazione riferiti alla Italferr oltre che al Direttore Operativo ed Project Manager; ha disposto, altresì, l'annullamento, con rinvio al Tribunale di Firenze, della sentenza di non luogo a procedere con riferimento ad alcuni dei capi d'imputazione a carico del Presidente e dell'Amministratore Delegato pro-tempore e di alcuni funzionari.

PROCEDIMENTI PENALI EX 231/2001

Come sopra riportato, il procedimento penale n. 25816/10 R.G.N.R. che vedeva coinvolta anche Italferr ai sensi del D.Lgs 231/2001 si è concluso con sentenza di non luogo a procedere nei confronti della Società, sentenza diventata definitiva a seguito del pronunciamento della Corte di Cassazione.

Adesione al consolidato fiscale

Italferr, essendo in possesso dei requisiti previsti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 117 e ss. Del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), aderisce al consolidato fiscale (quale consolidata) in opzione con FS Italiane (quale consolidante).

L'opzione è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016 – 2018 a partire dal periodo di imposta 2016.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nel corso del 2016, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2016 è stato un anno positivo per Italferr, con margini industriali a livelli simili a quelli dell'esercizio precedente.

Le previsioni del management per il 2017 confermano il trend positivo della produzione anche se con margini meno performanti del recente passato, agevolato dal completamento di incarichi ad alta redditività e dall'apprezzamento dei contratti in valuta estera.

D'altra parte, lo scenario in cui opera la Società orienta alla prudenza: le attese per l'andamento dell'economia in Europa, infatti, restano incerte e caratterizzate da una crescita contenuta della produzione.

Anche a livello globale rimangono alcuni elementi di instabilità tra i quali il permanere delle difficoltà dei Paesi Emergenti e il costo del petrolio che condiziona l'economia dei Paesi del Medioriente.

In questo contesto, nel Budget si è prevista una sostanziale tenuta della produzione verso il Gruppo (+1% rispetto al 2016) ed un'ulteriore crescita del mercato internazionale (+7% rispetto al 2016).

Per quanto riguarda il mercato rappresentato dal Gruppo FS Italiane, Italferr potrà continuare a contare sulla domanda di RFI il cui programma di investimenti si presenta in costante crescita durante tutto l'arco del Piano Industriale 2017 – 2026, con una maggiore accelerazione a partire dal 2018.

Le previsioni di crescita del mercato internazionale, per il 2017, sono state formulate tenendo conto delle iniziative che la Società metterà in campo in corso d'anno: è previsto, infatti, l'avvio della prima società mista (con l'agenzia algerina ANESRIF) per meglio sfruttare le opportunità offerte dal piano di potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria algerina previsto dal Governo locale.

Inoltre, sono in corso di completamento gli iter per aprire nuove sedi in India e Iran ed è prevista l'apertura di una nuova sede in Australia. In particolare, i due mercati dell'India e dell'Australia offrono prospettive di sviluppo e, nel contempo, consentono alla Società, di diversificare la propria presenza sul territorio, riducendo i rischi economico – politici.

Per far fronte all'aumento dei volumi attesi, Italferr sta avviando un'operazione di riorganizzazione interna, con conseguente crescita del dimensionamento interno, orientata ad adeguare la Società ai nuovi scenari di riferimento.

Sul fronte degli investimenti, Italferr proseguirà anche nel 2017 lo sviluppo del B.I.M. per le infrastrutture ferroviarie e la formazione del personale operativo ed ha previsto di completare il progetto, che coinvolge tutto il personale operativo, entro la fine del 1° trimestre 2021.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, infine, sebbene le previsioni 2017 mostrino un assorbimento di cash flow, soprattutto dovuto agli investimenti, l'elevato livello di disponibilità raggiunto alla fine del 2016 consente di prevedere, per la fine del 2017, un capitale investito netto sui livelli del 2016 e una posizione netta positiva.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2016, evidenzia un utile netto di 8.117.126,26 euro.

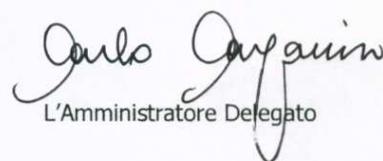
Si propone:

- la distribuzione a titolo di dividendo di 7.695.905 euro, corrispondente a 542,50 euro per ciascuna delle 14.186azioni;
- la destinazione a Riserva di utili su cambi non realizzati di 418.279,86 euro per adeguare il valore complessivo della riserva a quello degli utili netti su cambi non realizzati che, nell'esercizio 2016, ammontano a 644.035,86 euro. Si ricorda che la Riserva è prevista dall'art.2426, comma 8-bis, del codice civile che dispone che, qualora dal processo di valutazione ai cambi di chiusura dell'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo;
- la destinazione a Riserva straordinaria della quota residua dell'utile, pari a 2.941,40 euro.

Roma, 13 marzo 2017

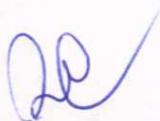
Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente


L'Amministratore Delegato



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016



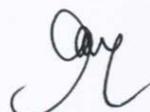
Prospetti contabili



Situazione patrimoniale – finanziaria

valori in unità di euro

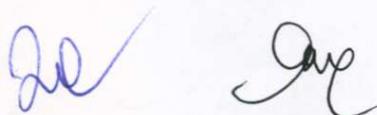
	Note	31.12.2016	31.12.2015
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(6)	24.110.365	25.271.218
Attività immateriali	(7)	3.870.764	4.088.354
Attività per imposte anticipate	(8)	2.631.152	3.403.931
Partecipazioni	(9)	350.149	356.749
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(10)	600	600
Altre attività non correnti	(11)	455.972	146.612
Totale attività non correnti		31.419.002	33.267.464
Contratti di costruzione	(12)	112.517.237	114.556.676
Crediti commerciali correnti	(13)	54.761.709	73.573.039
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(10)	22.342.905	251.064
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	8.134.756	4.786.192
Crediti tributari	(15)	861.638	2.124.119
Altre attività correnti	(11)	7.011.886	5.353.457
Totale attività correnti		205.630.131	200.644.547
Totale attività		237.049.133	233.912.011
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	(16)	14.186.000	14.186.000
Riserve	(16)	29.842.516	29.661.362
Riserve di valutazione	(16)	(4.271.573)	(5.147.149)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(16)	3.593.884	3.593.884
Utile (Perdite) d'esercizio	(16)	8.117.126	10.328.400
Totale Patrimonio Netto		51.467.953	52.622.497
Passività			
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17)	29.112.477	29.651.493
Fondi rischi e oneri	(18)	3.045.821	5.635.140
Passività per imposte differite	(8)	195.111	87.257
Altre passività non correnti	(19)	0	115.016
Totale passività non correnti		32.353.409	35.488.906
Debiti per Contratti di costruzione	(12)	83.479.067	61.044.809
Debiti commerciali correnti	(20)	27.119.098	47.495.502
Debiti per imposte sul reddito	(21)	0	2.699.847
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(22)	0	1.991.641
Altre passività correnti	(19)	42.629.606	32.568.809
Totale passività correnti		153.227.771	145.800.608
Totale passività		185.581.180	181.289.514
Totale Patrimonio Netto e passività		237.049.133	233.912.011

Conto economico

valori in unità di euro

	Note	2016	2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(23)	172.250.351	166.629.078
Altri proventi	(24)	213.263	153.782
Totale ricavi e proventi		172.463.614	166.782.860
Costo del personale	(25)	87.518.976	84.850.571
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26)	370.550	395.922
Costi per servizi	(27)	55.535.035	50.552.259
Costi per godimento beni di terzi	(28)	4.566.021	4.732.054
Altri costi operativi	(29)	2.134.875	1.926.300
Totale costi operativi		150.125.457	142.457.106
Ammortamenti	(30)	4.197.173	3.988.809
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(31)	1.368.845	16.528
Risultato operativo		16.772.139	20.320.417
Proventi finanziari	(32)	2.326.243	1.443.042
Oneri finanziari	(33)	2.845.077	2.137.987
Totale proventi e oneri finanziari		(518.834)	(694.945)
Risultato prima delle imposte		16.253.305	19.625.472
Imposte sul reddito	(34)	8.136.179	9.297.072
Risultato del periodo delle attività continuative		8.117.126	10.328.400
Risultato netto d'esercizio		8.117.126	10.328.400



Prospetto di conto economico complessivo

		valori in unità di euro	
	Note	2016	2015
Risultato netto d'esercizio		8.117.126	10.328.400
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		(347.870)	834.636
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(16)	(457.723)	1.151.222
Effetto fiscale Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(16)	109.853	(316.586)
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni:	(16)	0	(640.568)
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(16)		(883.543)
Effetto fiscale della quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(16)		242.974
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		(347.870)	194.068
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		7.769.256	10.522.468

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

valori in unità di euro

	Patrimonio Netto										Totale Patrimonio netto	
	Capitale sociale	Riserve				Riserve da valutazione			Totale riserve	Utili/(perdite portati a nuovo)		Utile/(Perdita) d'esercizio
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserve per var. fair value su derivati - cash flow edge	Riserve per Utili/(Perdite) attuariali per benefici ai dipendenti						
Saldo al 1° gennaio 2015	14.186.000	2.837.200	26.745.039	36.243	(582.877)	(4.758.339)	24.277.266	3.593.884	3.802.170	45.859.320		
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente												
Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:												
Utile/(Perdite) d'esercizio			677	42.203			42.880		(42.880)	0		
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto					(640.569)	834.636	194.067		0	0		
Saldo al 31 dicembre 2015	14.186.000	2.837.200	26.745.716	78.446	(1.223.446)	(3.923.703)	24.514.213	3.593.884	10.328.400	52.622.497		
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente												
Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:												
Utile/(Perdite) d'esercizio			1.237	179.917			181.154		(181.154)	0		
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto					1.223.446	(347.870)	875.576		8.117.126	875.576		
Saldo al 31 dicembre 2016	14.186.000	2.837.200	26.746.953	258.363	0	(4.271.573)	25.570.943	3.593.884	8.117.126	51.467.953		

Rendiconto finanziario

		valori in unità di euro	
	Note	2016	2015
Utile/(perdita) di esercizio		8.117.126	10.328.400
Ammortamenti	(30)	4.197.173	3.988.809
Accantonamenti e svalutazioni	(29);(31)	2.080.830	2.172.478
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(24)	(226)	
Variazione delle rimanenze	(12)	2.039.440	(5.448.898)
Variazione crediti commerciali	(13)	18.811.331	(11.586.632)
Variazione debiti commerciali	(21)	2.057.853	7.917.000
Variazione imposte correnti e differite	(8);(34)	8.136.178	9.297.072
Variazione Altre passività	(20);(22)	7.245.934	(2.974.517)
Variazione delle altre attività	(11)	(1.967.790)	(1.594.898)
Utilizzo fondo rischi e oneri	(18)	(4.352.477)	(273.551)
Pagamento benefici ai dipendenti	(17)	(1.314.409)	(1.092.901)
Interessi pagati/(incassati)	(32);(33)	1.045.858	336.127
Imposte (pagate)/incassate		(6.347.277)	(11.173.438)
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività operativa		39.749.544	(104.949)
Investimenti in:			
- immobili, impianti e macchinari	(6)	(962.363)	(971.309)
- attività immateriali	(7)	(1.903.851)	(2.310.188)
- Partecipazioni	(8)		(158)
Disinvestimenti in:			
- Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	(6)	47.709	2.559
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività di investimento		(2.818.505)	(3.279.096)
Variazione delle attività finanziarie	(32);(33)	257.663	(251.064)
Variazione delle passività finanziarie	(32);(33)	522.061	(522.061)
Dividendi	(16)	(10.328.400)	(3.802.170)
Interessi (pagati)/incassati	(32);(33)	(1.045.858)	(336.127)
Variazione Patrimonio Netto	(16)	181.154	42.879
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività finanziaria		(10.413.380)	(4.868.543)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo		26.517.659	(8.252.588)
Disponibilità liquide a inizio periodo		3.960.001	12.212.589
Disponibilità liquide a fine periodo		30.477.660	3.960.001
di cui c/c intersocietario:		22.342.905	(826.191)
di cui c/c bancari:		8.134.755	4.786.192

Note al bilancio

1 Premessa

Italferr S.p.A (nel seguito anche la "Società" ovvero "Italferr") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale a Roma ed è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 13 marzo 2017 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

La società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da cui Italferr è direttamente controllata. La capogruppo ha sede in Roma, in Piazza della Croce Rossa 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti.

2 Criteri di redazione del bilancio

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). Occorre in particolare segnalare che Italferr si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dal Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi degli articoli 3 e 4 del suddetto decreto legislativo, la Società ha applicato gli EU-IFRS per la redazione del bilancio di esercizio a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei Paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;

- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle *continuing operation* e di quello delle *discontinued operation*;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

3 Principi contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati. Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquote	Vita Utile
Fabbricati strumentali	3%	33 anni
Migliorie su beni in locazione	Durata residua locazione	
Costruzioni leggere	10%	10 anni
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	12 anni
Arredamento	15%	7 anni
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%	7 anni
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	40%	2,5 anni
Telefoni cellulari	40%	2,5 anni
Autovetture, motoveicoli e simili	25%	4 anni

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (a eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) per le quali non viene calcolato l'ammortamento e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della società sono identificabili le seguenti principali immobilizzazioni immateriali:

(a) *Concessioni, licenze e marchi*

Le concessioni, le licenze e marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(b) *Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno*

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

La Società possiede solo *Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita*

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime, si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore. Quando si verificano queste ultime, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione, il valore in precedenza svalutato viene ripristinato, fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario, con iscrizione a conto economico.

Strumenti Finanziari

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;

Il *management* determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

(a) Attività finanziarie con contropartita al conto Economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati, per i quali si rimanda al paragrafo successivo, e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche

finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Le variazioni di *fair value* degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del *management* circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

(b) Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono inizialmente rilevate al *fair value* e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'*impairment*. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti. recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del *management* e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Derivati

Gli strumenti derivati sono sempre considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dalla società.

In particolare la società utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività finanziarie riconosciute in bilancio o di impegni contrattualmente definiti (*fair value hedge*) o di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*). Per le modalità seguite nella rilevazione delle coperture dal rischio di cambio su contratti a lungo termine si rimanda alla Nota 4.

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio della operazione che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset ratio*) o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *fair value hedge* e che si qualificano come tali sono rilevate a conto economico, corrispondentemente a quanto fatto con riferimento alle variazioni di *fair value* delle attività o passività coperte attribuibili al rischio coperto attraverso l'operazione di copertura.

Cash flow hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di

patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"), che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" a essa relativa viene immediatamente riversata a conto economico. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come *cash flow hedge* è cessata prospetticamente.

Determinazione del fair value

Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura del periodo. Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il *fair value* degli *interest rate swap* è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il *fair value* dei *forward* su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente;

Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input non osservabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento dei lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente ed indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Le commesse sono esposte al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire, nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. L'eventuale differenziale positivo viene rilevato tra le attività nella voce in esame, mentre l'eventuale differenziale negativo viene rilevato tra le passività alla voce "Debiti commerciali".

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

TFR e altri benefici ai dipendenti

La società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per questi piani la società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati e li iscrive come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Nei piani a benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*".

Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la società gestisce il fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") che è un piano a benefici definiti obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; il TFR ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria

2007" e successivi Decreti e Regolamenti, hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La società ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito alla Carta di Libera Circolazione (CLC) che garantisce ai dipendenti, anche se in pensione ed ai loro familiari, il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti da Trenitalia. Esso viene rilevato in bilancio sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate attraverso un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per i Contratti di costruzione, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della società e in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e quelle anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto che seguono le voci cui si riferiscono e vengono separatamente indicate nella voce "Effetto fiscale".

Le imposte anticipate e differite sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione e successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in alcune circostanze, si poggiano su valutazioni e stime basate sull'esperienza e su assunzioni considerate ragionevoli e realistiche in base alle circostanze. L'incertezza delle assunzioni sulle quali si basano le stime può modificare, anche significativamente, i risultati futuri da quelli riportati nei bilanci. Pertanto, le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora interessi solo l'esercizio, ovvero nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e in quelli futuri, qualora la revisione interessi più esercizi.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri il ricorso a stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività

Il valore delle attività materiali e immateriali con vita utile definita viene verificato per accertarsi che non abbia subito una riduzione, da rilevare tramite una svalutazione. La verifica si basa su indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del valore netto contabile delle attività tramite l'uso. L'individuazione e la verifica degli indicatori richiedono valutazioni soggettive da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili sia all'interno che all'esterno della società e sull'esperienza. Inoltre, la determinazione della potenziale riduzione di valore avviene utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore e le stime per la sua determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo.

Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato in base alla loro vita utile stimata. Quest'ultima è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata in base all'esperienza su analoghe immobilizzazioni, alle condizioni di mercato e alle anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto su di essa. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio a tale titolo rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. Tali aspettative dipendono da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione: quelle utilizzate dalla Società si basano su *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori, potrebbero produrre valutazioni diverse.

Settori operativi

Alla data della presente Relazione finanziaria la società non ha titoli di debito o azioni quotate in un mercato regolamentato e rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS Italiane che, in ottemperanza all'IFRS 8 paragrafo 2 b, fornisce nelle Note al Bilancio Consolidato informazioni sui settori operativi.

4 Principi Contabili Di Recente Emissione

Principi Contabili, Emendamenti E Interpretazioni Di Prima Adozione

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2016.

Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il 21 novembre 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 19 (Benefici ai dipendenti), intitolati "Piani a benefici definiti: i contributi dei dipendenti". I nuovi documenti sono stati adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/29 del 17 dicembre 2014, con l'obiettivo di semplificare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti che devono essere rilevati a riduzione del *service cost*.

Tali emendamenti sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi, effetti significativi sul presente bilancio.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/28 del 17 dicembre 2014, che ha apportato le seguenti modifiche ai principi:

- IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni): la modifica ha chiarito la definizione di "condizione di maturazione" ("*vesting condition*");
- IFRS 3 (Aggregazioni aziendali): la modifica chiarisce come classificare un corrispettivo potenziale (*contingent consideration*) pattuito nell'ambito di una *business combination*;
- IFRS 8 (settori operativi): la modifica consiste nel richiedere un ampliamento di informativa sui criteri e sugli indicatori economici utilizzati dal *management* per aggregare i settori operativi;
- IAS 24 (parti correlate): la modifica include, tra le parti correlate dell'entità che redige il Bilancio, la *management entity*, cioè quell'entità che presta servizi a quella che redige il Bilancio, per mezzo di dirigenti con responsabilità strategica. Per tale *management entity* devono essere indicati, oltre ai costi per servizi pagati alla *management entity*, anche le altre transazioni effettuate con la stessa, come ad esempio i finanziamenti. La modifica chiarisce, inoltre, che una società che ottenga da altre entità servizi di dirigenza con responsabilità strategica, non è tenuta ad esporre i compensi pagati o pagabili dalla *management entity* a tali dirigenti;
- IAS 16 e 38 (Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali): le modifiche consentono di utilizzare due modelli alternativi in caso di rideterminazione del valore degli asset.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi, effetti significativi sul presente bilancio.

Emendamenti all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (Amendments to IFRS 11)". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2173 del 24 novembre 2015.

Le modifiche apportate all'IFRS 11 prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi, effetti significativi sul presente bilancio

Emendamenti allo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari e allo IAS 38 – Attività immateriali

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2231 del 2 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi, effetti significativi sul presente bilancio.

Emendamenti allo IAS 27 – Bilancio separato

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. La Società non si è avvalsa di tale facoltà.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2343 del 15 dicembre 2015. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi:

- IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita): la modifica consiste in una guida specifica per i casi in cui un'entità riclassifichi un'attività da detenuta per la vendita a posseduta per la distribuzione o viceversa;
- IFRS 7 (Strumenti finanziari): la modifica chiarisce che, qualora sia prevista la corresponsione di una commissione ad un veicolo che effettua il *servicing* degli *asset* ceduti, ne va data adeguata informativa in bilancio;
- IAS 19 (Benefici ai dipendenti): la modifica specifica che in caso di utilizzo del tasso di sconto riferito al mercato profondo di titoli di aziende primarie (il mercato "profondo" è quello in cui occorrono ingenti volumi di compravendite titoli per comportare significative variazioni nei prezzi dei titoli scambiati), la profondità del mercato deve essere valutata sulla base della valuta in cui l'obbligazione è espressa e non della valuta del paese in cui l'obbligazione è localizzata. ;
- IAS 34 (Bilanci intermedi): la modifica chiarisce alcuni aspetti dell'informativa da fornire nelle relazioni intermedie.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per l'ambito di applicazione, effetti significativi sul presente bilancio.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Disclosure Initiative*" (*Amendments to IAS 1*). Il documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2406 del 18 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti inerenti l'informativa in tema di materialità (da riferirsi al bilancio nel suo complesso), disaggregazione e subtotali, struttura delle note e partecipazioni valutate ad *equity*. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto che ha lo scopo di migliorare l'informativa fornita nelle relazioni finanziarie e di risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori.

Le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. Per la natura ed i contenuti delle stesse, tali modifiche non hanno comportato effetti significativi sul presente bilancio.

Emendamenti all'IFRS 10 – Consolidated financial statements, all'IFRS 12 – Disclosure of interests in other entities e allo IAS 28 – Investments in associates and joint venture

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il document "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception*" (*Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28*), adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1703 del 22 settembre 2016. L'emendamento, che ha determinato alcune modifiche ai principi IFRS 10-12 e IAS 28, mira a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

Allo stato attuale, data la complessità del tema, non è stato ancora possibile valutare appieno gli effetti che il nuovo standard potrà produrre in termini di misurazione delle poste di bilancio e dell'informativa da fornire.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI DI RECENTE OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Alla data di redazione sul presente bilancio annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito.

Con riferimento ai principi applicabili per il Gruppo si è deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata ove prevista.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*.

Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente (e non più al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici) ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto (quindi non più al fair value).

L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello *standard*, fissandola al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.

Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il nuovo *standard* è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Allo stato attuale, data la complessità del tema, non è stato ancora possibile valutare appieno gli effetti che il nuovo *standard* potrà produrre in termini di misurazione delle poste di bilancio e dell'informativa da fornire.

IFRS 9 – Financial instruments

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition, impairment, e hedge accounting*.

Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari.

Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*.

Il nuovo *standard* è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Allo stato attuale è ancora in corso l'analisi sui potenziali impatti che il nuovo principio contabile potrà comportare sulla valutazione delle poste di bilancio. Dai primi esiti degli approfondimenti si ritiene, comunque, essere poco significativi i potenziali effetti che il nuovo *standard* potrà produrre in termini di misurazione della posizione finanziaria netta, del risultato economico complessivo e delle altre poste del patrimonio netto

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Alla data di redazione sul presente bilancio annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo è in corso di analisi.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts", l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente, solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo *standard* richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. L'IFRS 14 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione

anticipata. Tuttavia, si precisa che ad oggi la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa dell'emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB.

Emendamenti all'IFRS 10 – Consolidated financial statements e allo IAS 28 – Investments in associates and joint venture

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)*", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 riguardo alla misura dell'utile o della perdita da rilevare in caso di cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima.

Si precisa, tuttavia, che a dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato un *Amendment* che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28.

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. La conclusione del *due process* per l'emissione dell'*endorsement advice* è prevista per il primo trimestre 2017.

Emendamenti allo IAS 12 – Income tax

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. E' consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista per il secondo trimestre del 2017.

Emendamenti allo IAS 7 – Statement of Cash Flows

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* che prevede una nuova informativa, da inserire nelle relazioni finanziarie, per le variazioni di passività ed attività derivanti da attività di finanziamento. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. L'omologazione da parte della UE è prevista per il secondo trimestre del 2017.

Emendamenti all'IFRS 2 – Share-based payment

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che

hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è tuttavia consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

Emendamenti all'IFRS 4 – Insurance Contracts

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 4 (Contratti assicurativi). Gli emendamenti hanno l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dalle diverse date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IFRS 1 *First-time adoption of international financial reporting standards*, IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 *Investments in associates and joint venture*.

IFRIC 22 – Foreign Currency Transaction and Advance Consideration

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transaction and Advance Consideration", al fine di chiarire la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera. L'IFRIC 22 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

Emendamenti allo IAS 40 – Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 "Investment Property". La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da e verso investimenti immobiliari e si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

5 Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso di interesse e di cambio.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare, laddove possibile, potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

L'esposizione complessiva della Società al rischio credito, al netto dei fondi svalutazione, è riportata, nel dettaglio nella seguente tabella.

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1	1
Altre attività non correnti	456	147
Contratti di costruzione	114.193	115.768
Fondo svalutazione	(1.676)	(1.211)
Contratti di costruzione al netto del fondo svalutazione	112.517	114.557
Crediti commerciali correnti	57.466	75.568
Fondo svalutazione	(2.705)	(1.995)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	54.761	73.573
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	22.343	251
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.135	4.786
Altre attività correnti	4.152	5.524
Fondo svalutazione	(154)	(236)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	3.998	5.288
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	202.211	198.603

* non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Sebbene il totale complessivo mostri un aumento del 2% rispetto all'anno precedente, la sua composizione mostra che l'aumento deriva dalla crescita delle voci a più basso profilo di rischio (Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti, queste ultime costituite integralmente dal saldo del conto corrente intersocietario) a fronte di una riduzione dei crediti commerciali, diversi e dei contratti di costruzione. Questi ultimi, per il 78%, riguardano crediti verso le società del Gruppo FS Italiane e, perciò, a basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, la Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti verso i clienti ordinari e la pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	18	537
Clienti ordinari	135.734	128.101
Istituti finanziari	1	1
Altri debitori	58.323	65.177
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	194.076	193.816

valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	0,0%	0,3%
Clienti ordinari	69,9%	66,1%
Istituti finanziari	0,0%	0,0%
Altri debitori	30,1%	33,6%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2016 per fasce di anzianità:
valori in migliaia di euro

31.12.2016

	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	5	13	0	1	1.004	1.023
Fondo Svalutazione				(1)	(1.004)	(1.005)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	5	13	0	0	0	18
Clienti ordinari (lordo)	121.060	14.306	3.027	534	183	139.110
Fondo Svalutazione	(1.676)		(1.103)	(427)	(170)	(3.376)
Clienti ordinari (netto)	119.384	14.306	1.924	107	13	135.734
Istituti finanziari	1					1
Altri debitori (lordo)	58.532	0	46	(123)	22	58.477
Fondo Svalutazione	(154)					(154)
Altri debitori (netto)	58.378	0	46	(123)	22	58.323
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	177.768	14.319	1.970	(16)	35	194.076

valori in migliaia di euro

31.12.2015

	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	319	19		992	20	1.350
Fondo Svalutazione				(793)	(20)	(813)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	319	19	0	199	0	537
Clienti ordinari (lordo)	123.498	2.924	324	290	3.458	130.494
Fondo Svalutazione	(1.211)		(175)	(33)	(974)	(2.393)
Clienti ordinari (netto)	122.287	2.924	149	257	2.484	128.101
Istituti finanziari	1					1
Altri debitori (lordo)	57.587	6.914	844	53	15	65.413
Fondo Svalutazione	(236)					(236)
Altri debitori (netto)	57.351	6.914	844	53	15	65.177
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	179.958	9.857	993	509	2.499	193.816

Rischio di liquidità

E' il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato, con conseguente impatto negativo sul risultato economico e, nei casi più gravi, determinando una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono generalmente monitorati e gestiti centralmente sotto il controllo della Capogruppo, con l'obiettivo di garantire una gestione efficiente delle risorse finanziarie.

Aderendo al sistema di tesoreria accentrata di Gruppo, Italferr ha accesso ad una linea di credito sul conto corrente intersocietario a condizioni competitive rispetto al quadro di riferimento esterno, che le consente di far fronte alle necessità di liquidità generate dalla sua attività operativa.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, indicati al lordo degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	47.496		47.496	0			
Debiti per contratti di costruzione	61.045			61.045			
Passività finanziarie non derivate	108.541	0	47.496	61.045	0	0	0
Cash flow edge di copertura	1.165	1.165	1.165				
Passività finanziarie derivate	1.165	1.165	1.165	0	0	0	0

Rischio di mercato

La Società, nello svolgimento della sua attività operativa, è esposta al rischio di oscillazione dei cambi e, in via residuale, a quello di oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di cambio

La Società è principalmente attiva nel mercato italiano, tuttavia la crescita del mercato internazionale ha iniziato ad esporre Italferr al rischio di oscillazione dei cambi.

Attualmente i principali contratti in valuta che Italferr ha in portafoglio sono quelli acquisiti in Arabia Saudita, Qatar, Uzbekistan e India. Ad eccezione del contratto acquisito in Uzbekistan, espresso in dollari statunitensi, gli altri contratti sono espressi nelle valute locali. Le valute dei Paesi del Golfo, tuttavia, sono ancorate al dollaro statunitense, per cui gli andamenti che la Società deve tenere sotto controllo sono quelli del dollaro Usa e della rupia indiana.

Per concludere l'informativa, nella tabella che segue, si riporta l'esposizione Italferr al rischio cambio, così come risulta alla fine del 2016 in base al valore nozionale.

valori in divisa/migliaia

31.12.2016		Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta				Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2016	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Contratti a termine su cambi (Migliaia di EUR)	Controvalore in migliaia di euro	
AED Dirham EAU	3,87		(1)	(1)		(0)	
AUD Dollaro australiano	1,96		(5)	(5)		(3)	
BGN Lev bulgaro	1,96		(1)	(1)		(1)	
DZD Dinaro algerino	116,38	6.269	(2.202)	4.067		35	
EGP Sterlina egiziana	19,21		(260)	(260)		(14)	
ETB Etioipian Birr	23,73	838	(103)	735		31	
INR Rupia indiana	71,59		(448)	(448)		(6)	
OMR Rial Oman	0,41	1.031	(84)	947		2.337	
PEN Nuevo Sol Perù	3,54		(6)	(6)		(2)	
QAR Riyal Qatar	3,84	13.974	(2.509)	11.465		2.988	
RON Nuovo Leu Rumeno	4,54	797	(3.843)	(3.046)		(671)	
SAR Riyal Arabia Saudita	3,95	29.400	(6.168)	23.232		5.875	
TRY Lira Turca	3,71	1	(263)	(262)		(71)	
USD Dollaro USA	1,05	477	(240)	237		225	
VEF Bolivar Venezuelano	10,50		(35)	(35)		(3)	
0						10.720	

valori in divisa/migliaia

31.12.2015		Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta				Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2015	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Contratti a termine su cambi (Migliaia di EUR)	Controvalore in migliaia di euro	
AED Dirham EAU	4,00		(25)	(25)		(6)	
CHF Franco Svizzero	1,08		(32)	(32)		(30)	
DZD Dinaro algerino	116,70	6.639	(806)	5.834		50	
ETB Etioipian Birr	23,06	279	(474)	(195)		(8)	
INR Rupia indiana	72,02		(225)	(225)		(3)	
OMR Rial Oman	0,42	945	(651)	294	(1.165)	(462)	
PEN Nuevo Sol Perù	3,71	7		7		2	
QAR Riyal Qatar	3,96	2.633	(1.019)	1.614		407	
RON Nuovo Leu Rumeno	4,52	797	(3.962)	(3.165)		(700)	
SAR Riyal Arabia Saudita	4,09		(10.058)	(10.058)		(2.461)	
SYP Sterlina siriana	239,46		(1)	(1)		(0)	
TRY Lira Turca	3,18	28	(184)	(156)		(49)	
USD Dollaro USA	1,09	1.018	(660)	358		329	
VEF Bolivar Venezuelano	6,86		(35)	(35)		(5)	
(1.165)						(2.936)	

Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione finanziaria che Italferr può avere nel corso della sua operatività è interamente nei confronti della Controllante e legata a motivi commerciali: essa, perciò, è di breve termine. La Società, pertanto, non è esposta al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti a medio/lungo termine.

Grazie alle politiche di ottimizzazione del costo del debito messe in atto dalla Capogruppo ed anche al mantenimento ai livelli minimi dei tassi d'interesse da parte della BCE, Italferr può contare su una linea di credito a tassi d'interesse molto bassi e sufficientemente stabili nel tempo. Conseguentemente, la Società valuta molto basso il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse sulla sua esposizione a breve termine.

Gestione del capitale proprio

Obiettivi della Società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, sono la salvaguardia della continuità aziendale, in modo da garantire rendimenti all'Azionista e benefici agli altri portatori di interesse, e il mantenimento di una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie, come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria, e categorie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

valori in migliaia di euro

31.12.2016	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	456		
Contratti di costruzione	112.517		
Crediti commerciali correnti	54.762		
Attività finanziarie correnti	0		
Disponibilità liquide	8.135		
Crediti tributari	862		
Altre attività correnti	7.012		
Debiti commerciali correnti		110.598	
Altre passività correnti		42.630	

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	147		
Contratti di costruzione	114.557		
Crediti commerciali correnti	73.573		
Attività finanziarie correnti	251		
Disponibilità liquide	4.786		
Crediti tributari	2.033		
Altre attività correnti	5.353		
Altre passività non correnti		115	
Debiti commerciali correnti		108.540	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.992	1.165
Altre passività correnti		35.274	

6 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

Nel corso del 2016 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

valori in migliaia di euro

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo storico	25.495	26.596	127	52.218
Ammortamenti e perdite di valore	(2.166)	(23.670)		(25.836)
Consistenza all'1.1.2015	23.329	2.926	127	26.382
Investimenti	254	718		972
Passaggi in esercizio		127	(127)	0
Ammortamenti	(663)	(1.417)		(2.080)
Alienazioni e dismissioni		(1)		(1)
Altre ridassifiche		(2)		(2)
Totale variazioni	(409)	(575)	(127)	(1.111)
Costo storico	25.749	27.320		53.069
Ammortamenti e perdite di valore	(2.829)	(24.969)		(27.798)
Consistenza al 31.12.2015	22.920	2.351	0	25.271
Investimenti		963		963
Ammortamenti	(670)	(1.406)		(2.076)
Alienazioni e dismissioni ¹		(48)		(48)
Totale variazioni	(670)	(491)	0	(1.161)
Costo storico	25.749	24.104		49.853
Ammortamenti e perdite di valore	(3.499)	(22.244)	0	(25.743)
Consistenza al 31.12.2016	22.250	1.860	0	24.110

valori in migliaia di euro

Alienazioni e dismissioni ¹	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo storico		(201)		(201.032)
Ammortamenti		153		153.549
Totale		(48)		(47.483)

Le alienazioni hanno riguardato, principalmente, le dotazioni dell'ufficio di Muscat a seguito del sostanziale completamento degli incarichi acquisiti in Oman (169mila euro di costo storico, a fronte di 123euro di ammortamenti cumulati, con una minusvalenza di 6 mila euro).

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno hanno riguardato l'hardware (work station, plotter, stampanti, centraline per 863 mila euro), gli arredi e le piccole attrezzature d'ufficio (100mila euro).

Al 31 dicembre 2016 la voce "Immobili, impianti e macchinari" non risulta gravata da ipoteche o privilegi ed è principalmente riferita al valore dell'immobile utilizzato come sede legale ed operativa della Società iscritto, al 31 dicembre 2016, al netto degli ammortamenti accantonati, per 18.808mila euro.

7 Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro

	Dir. brev.ind. e opere ingegno	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	9.329	416	17.288	27.033
Ammortamenti e perdite di valore	(8.632)		(14.714)	(23.346)
Consistenza all'1.1.2015	697	416	2.574	3.687
Investimenti	468	190	1.652	2.310
Passaggi in esercizio		(410)	410	0
Ammortamenti	(525)		(1.384)	(1.909)
Totale variazioni	(57)	(220)	678	401
Costo storico	9.797	196	19.350	29.343
Ammortamenti e perdite di valore	(9.157)	0	(16.098)	(25.255)
Consistenza al 31.12.2015	640	196	3.252	4.088
Investimenti	481	219	1.204	1.904
Passaggi in esercizio		(193)	193	0
Ammortamenti	(441)		(1.680)	(2.121)
Totale variazioni	40	26	(283)	(217)
Costo storico	10.278	222	20.747	31.247
Ammortamenti e perdite di valore	(9.598)	0	(17.778)	(27.376)
Consistenza al 31.12.2016	680	222	2.969	3.871

Gli investimenti in "Diritti di brevetto industriale e opere d'ingegno" hanno riguardato l'acquisto/ il rinnovo delle licenze dei software utilizzati dalla Società, mentre gli altri investimenti hanno riguardato la manutenzione evolutiva e la customizzazione dei sistemi amministrativo – gestionali e a supporto della progettazione, nonché lo sviluppo interno di applicativi per la reportistica direzionale, come dettagliato nella tabella che segue.

valori in migliaia di euro

Dettaglio investimenti	Altre Attività Immateriali	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Business Information Modelling (B.I.M.)		13	160	173
Sistema di reportistica per il top management		35	153	188
Man. evolutiva sistemi contabili, gestionali e di archiviazione		83	785	868
Altro		88	106	194
Totale		219	1.204	1.423

8 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nei seguenti prospetti sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2016 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2015	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. / (Decr.) OCI	31.12.2016
Valutazione strumenti finanziari	464		(464)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	2.120	(446)		1.674
Altre partite	820	28	109	957
Attività per imposte anticipate:	3.404	(418)	(355)	2.631
Imposte differite su utili su cambi da valutazione	(87)	(108)	0	(195)
Passività per imposte differite	(87)	(108)	0	(195)

La movimentazione dell'anno 2016 relativa alle attività per imposte anticipate è essenzialmente dovuta agli importi da recuperare su accantonamenti al fondo rischi contrattuali e al fondo rischi ed oneri.

9 Partecipazioni

Si riporta qui di seguito la tabella delle consistenze delle partecipazioni della Società raggruppate per categoria e con l'evidenza delle variazioni intervenute nell'esercizio.

valori in migliaia di euro

	Valore netto 31.12.2016	Valore netto 31.12.2015	Variazioni
Partecipazioni in:	351	357	(6)
Imprese controllate	350	350	0
Imprese a controllo congiunto	1	1	0
Altre imprese	0	6	(6)

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016, si riferiscono integralmente alla liquidazione del Consorzio Brennero Ingegneria per raggiungimento dell'oggetto sociale. La cancellazione del Consorzio presso il Registro delle Imprese è avvenuta il 10 novembre 2016.

Nelle tabelle che seguono si riportano:

- l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto con il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza;
- il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle società collegate e a controllo congiunto

valori in migliaia di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile/ (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2016	% di partecip.	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2016 (b)	Differenza (b-a)
Partecipazioni in imprese controllate								
I.E.S.	Belgrado - Serbia	350	57	626	100%	626	350	(276)
Partecipazione a controllo congiunto								
JV Italferr - Altinok	Istanbul - Turchia	1	1.146	1.146	50,1%	574	1	(573)

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività Non Correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
31.12.2016										
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	1.382	21	1.403	(257)	(1.146)	(1.403)	2.083	(937)	1.146
31.12.2015										
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	1.116	17	1.133	(704)		(704)	1.788	(1.209)	579

10 Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie alla fine dei due esercizi a confronto:

valori in migliaia di euro

Attività finanziarie	Valore contabile								
	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale
Crediti per finanziamenti JV	0		0		251	251		(251)	(251)
Crediti verso banche per somme pignorate	1		1	1		1		0	0
Altre attività finanziarie	1	0	1	1	251	252	0	(251)	(251)
c/c intersocietario		22.343	22.343			0		22.343	22.343
Totale	1	22.343	22.344	1	251	252	0	22.092	22.092

I crediti finanziari verso la Controllante, per 22.344mila euro, derivano dal saldo del c/c intersocietario attraverso il quale avvengono gli incassi e i pagamenti da e verso le principali società del Gruppo e sul quale, tramite operazioni di cash pooling giornaliero, viene riversato il saldo dei c/c bancari intestati alla Società.

L'incasso dei consistenti crediti maturati alla fine del 2016 ed una riduzione dei tempi medi di incasso dal Gruppo hanno consentito un miglioramento del cash flow e determinato l'incremento della voce rispetto al passato esercizio.

11 Altre attività non correnti e correnti

La voce è così composta:

valori in migliaia di euro

Altre attività non correnti e correnti	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Crediti verso Controllante per consolidato fiscale	2.949		2.949	0		0	2.949		2.949
Altri crediti verso società del Gruppo	326		326	195		195	131	0	131
Crediti per IVA	65		65	65		65	0		0
Debitori diversi	796	456	1.252	582	147	729	214	309	523
Acconti a fornitori	1.927		1.927	3.344		3.344	(1.417)		(1.417)
Altri crediti tributari	0		0	1		1	(1)		(1)
Ratei/risconti v/Gruppo	0		0	4		4	(4)		(4)
Ratei/risconti v/Terzi	1.103		1.103	1.398		1.398	(295)		(295)
Totale	7.166	456	7.622	5.589	147	5.736	1.577	309	1.886
Fondo svalutazione	(154)		(154)	(236)		(236)	82		82
Totale netto fondo svalutazione	7.012	456	7.468	5.353	147	5.500	1.659	309	1.968

Il credito per consolidato fiscale, per 2.949mila euro, rappresenta quanto versato all'Erario come acconti IRES 2016 al netto dell'imposta corrente.

La parte corrente dei Debitori diversi (796mila euro) è composta da crediti verso il personale e istituti previdenziali (250mila euro) oltre ai crediti Iva delle sedi estere (519mila euro). In questa voce sono compresi anche i crediti per ritenute subite in Venezuela (154mila euro) che sono stati completamente svalutati in quanto di difficile recuperabilità.

La parte non corrente della voce Debitori diversi si riferisce principalmente ai depositi cauzionali versati a terzi a fronte di contratti di affitto (414mila euro).

Gli acconti a fornitori (1.927mila euro) riguardano gli anticipi erogati a fronte di servizi d'ingegneria affidati all'esterno e non ancora ultimati.

Per area geografica, le Altre attività non correnti e correnti sono così ripartite:

valori in migliaia di euro

Altre attività non correnti e correnti	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Nazionali	4.852	86	4.938	2.495	76	2.571	2.357	10	2.367
Paesi dell'area euro			0			0			0
Regno Unito			0			0			0
Altri Paesi europei (UE non Euro)	18	1	19	9	1	10	9	0	9
Altri Paesi europei non UE	25	1	26	179	1	180	(154)	0	(154)
Stati Uniti			0			0			0
Altri Paesi	2.117	368	2.485	2.670	69	2.739	(553)	299	(254)
Totale	7.012	456	7.468	5.353	147	5.500	1.659	309	1.968

12 Contratti di costruzione

La voce risulta così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2016			31.12.2016		
	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
RFI	84.280	(78.885)	5.395	89.722	(57.051)	32.671
Altri Gruppo	3.720	(964)	2.756	2.958	(528)	2.430
Altri committenti	24.517	(3.630)	20.887	21.877	(3.466)	18.411
Totale	112.517	(83.479)	29.038	114.557	(61.045)	53.512

Nella tabella che segue si riportano separatamente i valori dei lavori in corso, dati dalla somma dei costi sostenuti e dei margini rilevati, quelli degli acconti/anticipi e quelli del fondo svalutazione che rappresenta la stima delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo.

valori in migliaia di euro

	31.12.2016				31.12.2015			
	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta
RFI	1.321.697	(1.313.926)	(2.376)	5.395	1.268.477	(1.233.384)	(2.422)	32.671
Altri Gruppo	19.311	(16.446)	(109)	2.756	21.043	(18.567)	(46)	2.430
Altri committenti	129.407	(108.169)	(351)	20.887	123.773	(105.030)	(332)	18.411
Totale	1.470.415	(1.438.541)	(2.836)	29.038	1.413.293	(1.356.981)	(2.800)	53.512

13 Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono tutti correnti e sono così dettagliati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Clients Terzi	24.452	14.597	9.855
Amm.ni dello Stato e altre Amm.ni Pubbliche	1.019	1.350	(331)
Crediti verso società del Gruppo	31.996	59.483	(27.487)
Altri crediti commerciali verso Gruppo	0	138	(138)
Totale	57.467	75.568	(18.101)
Fondo svalutazione	(2.705)	(1.995)	(710)
Totale netto fondo svalutazione	54.762	73.573	(18.811)

Il decremento dei crediti commerciali è dovuto principalmente all'incasso dei crediti verso il Gruppo reso possibile da una riduzione dei tempi medi di pagamento delle controparti.

I crediti commerciali verso il mercato no captive, invece, aumentano, rispetto all'anno precedente, soprattutto per l'allungamento dei tempi di pagamento del Public Investment Fund saudita, causato da problemi burocratici locali, e dalle Oman Railways, con le quali è in corso una trattativa che dovrebbe portare a breve al recupero pressoché integrale del credito vantato, pari a 2.356mila euro.

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Nazionali	37.482	64.592	(27.110)
Paesi dell'area euro	362		362
Altri paesi europei (UE non Euro)		3.217	(3.217)
Altri paesi europei non UE	452	8	444
Altri Paesi	19.171	7.751	11.420
Totale	57.467	75.568	(18.101)

14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Depositi bancari e postali	8.116	4.775	3.341
Denaro e valori in cassa	19	11	8
Totale	8.135	4.786	3.349

L'aumento della disponibilità sui conti correnti bancari è prevalentemente dovuto agli incassi avvenuti verso la fine dell'anno in Qatar e in Perù.

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta:

	valori in migliaia di euro		
Posizione finanziaria netta	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti finanziari a M/L termine	1	1	0
Posizione finanziaria netta a M/L termine	1	1	0
Attività finanziarie correnti		251	(251)
Disponibilità liquide	8.135	4.786	3.349
c/c Intersocietario	22.343	(826)	23.169
Posizione finanziaria netta a breve termine	30.478	4.211	26.267
Totale complessivo	30.479	4.212	26.267

15 Crediti tributari

valori in migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
IRAP	861	2.124	(1.263)
IRES	1		1
Totale	862	2.124	(1.262)

I crediti tributari fanno riferimento al credito Irap, per 861mila euro, nato dalla differenza tra l'imposta di competenza dell'anno e gli acconti versati all'Erario.

16 Patrimonio netto

Le variazioni intervenute negli esercizi 2016 e 2015 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto all'inizio delle note di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2016, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 14.186 azioni ordinarie da nominali 1.000 euro cadauno, per un totale di 14.186.000 euro.

Riserva Legale: non subisce variazioni, avendo raggiunto già nell'esercizio 2007 il 20% del valore del capitale sociale, ed ammonta a 2.837mila euro;

Riserva Straordinaria: ammonta a 26.747mila euro e presenta un lieve incremento dovuto alla quota dell'utile 2015 non distribuito come dividendo;

Riserve diverse. La voce è così composta:

- *Riserva ex art.13 D.lgs. 124/1993 (33mila euro):* la riserva, accoglie, le quote dell'utile dell'esercizio accantonate fino al 2000 nella misura pari al 3% del TFR devoluto alla previdenza complementare. Si ricorda, infatti, che l'art. 13 comma 6 del D.lgs 124/1993 prevedeva la deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, di un importo non superiore al 3% delle quote di accantonamento annuale del TFR destinate a forme pensionistiche complementari, purché l'importo deducibile fosse accantonato in un'apposita riserva di Patrimonio netto. Il comma 6 dell'art. 13 è stato abrogato dall'art.3, comma 1, lett. c) punto 1 del d.lgs.n.47/2000;
- *Riserva di utili su cambi (226mila euro):* accoglie l'utile netto su cambi da valutazione che, ai sensi dell'art. 2426, comma 8 bis del codice civile, deve essere imputato a riserva non distribuibile fino al realizzo;

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti: ha un saldo negativo di 4.272mila euro e comprende le perdite attuariali sui benefici ai dipendenti registrate direttamente a Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale pari a 1.485mila euro.

Utili/(Perdite) portati a nuovo: la riserva ha un saldo di 3.594mila euro ed è stata costituita nel 2010 al momento della prima adozione IAS e recepisce le rettifiche effettuate sui saldi iniziali (1° gennaio 2009) alle voci del TFR, delle CLC e delle Immobilizzazioni al netto del relativo effetto fiscale, nonché la variazione del risultato dell'esercizio 2009 avvenuta in base alla rideterminazione dei saldi effettuata a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS.

Risultato dell'esercizio

Il risultato del 2016 dovuto alle attività continuative è di 8.117mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

valori in migliaia di euro

Origine	Importi al 31.12.2016 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro (da specificare)
Capitale Sociale	14.186	14.186						
Riserve di utili:								
Riserva legale	2.837	2.837						
Riserva straordinaria	26.747		26.747	A,B,C				
Riserva ex art. 13 Dlgs 124/93	33		33	B				
Riserva da utili su cambi	226	226						
Riserva IAS utili/perdite (da valutazione)	(4.272)	(4.272)						
Utili portati a nuovo	3.594	3.594						
TOTALE	43.351	16.571	26.780	0	0	0	0	0

- A) Per aumento di Capitale Sociale
 B) Per copertura perdite
 C) Per distribuzione ai soci

17 TFR e altri benefici ai dipendenti

La voce ammonta complessivamente a 29.112mila euro ed è così articolata:

valori in migliaia di euro

	2016	2015
Valore attuale obbligazioni TFR	28.826	29.375
Valore attuale obbligazioni CLC	286	276
Totale valore attuale obbligazioni	29.112	29.651

La tabella seguente illustra le variazioni del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	29.651	31.529
<i>Service Costs</i>	9	8
<i>Interest cost</i> ⁽¹⁾	308	359
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	458	(1.151)
Anticipi/utilizzi e altre variazioni	(1.314)	(1.094)
Totale obbligazioni a benefici definiti	29.112	29.651

⁽¹⁾ con rilevazione a Conto Economico

Le perdite attuariali (458mila euro), la cui contropartita è rilevata a Patrimonio Netto, scaturiscono dalla valutazione attuariale del TFR e delle CLC, effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67.69 dello IAS 19.

L'utilizzo del fondo, pari a 1.314mila euro, è stato pressoché integralmente generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni e trasferimenti verso le altre società del Gruppo.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale.

	2016	2015
Tasso annuo di attualizzazione TFR	0,86%	1,39%
Tasso annuo di attualizzazione CLC	1,31%	
Tasso annuo di incremento TFR per il 2016	2,62%	2,62%
Tasso annuo di incremento TFR per il 2017	2,85%	
Tasso annuo di incremento TFR per il 2018 -2019	2,77%	
Tasso annuo di incremento TFR per il 2020 in poi	3,00%	
Tasso d'inflazione TFR per il 2016	1,50%	
Tasso d'inflazione TFR per il 2017	1,80%	
Tasso d'inflazione TFR per il 2018 - 2019	1,70%	
Tasso d'inflazione TFR per il 2020 in poi	2,00%	
Tasso d'inflazione CLC per il 2016	1,50%	
Tasso d'inflazione CLC per il 2017	1,80%	
Tasso d'inflazione CLC per il 2018 - 2019	1,70%	
Tasso d'inflazione CLC per il 2020 in poi	2,00%	
Tasso atteso di turnover dei dipendenti		3,00%
Tasso atteso di anticipazioni		2,00%
Probabilità di decesso	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla RGS	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Eta' pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	

Nel seguito sono riepilogati i risultati delle *sensitivity* effettuate per valutare gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili ed è fornita la durata (*duration*) media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti e le erogazioni previste a piano.

	TFR	CLC
Tasso di inflazione +0,25%	29.117.464	307.694
Tasso di inflazione -0,25%	28.538.921	266.182
Tasso di attualizzazione +0,25%	28.364.978	277.380
Tasso di attualizzazione -0,25%	29.300.664	295.837
Tasso di turnover +1%	28.703.518	
Tasso di turnover -1%	28.960.393	
Duration del piano	7	15
Erogazione 1° anno	2.414.724	10.409
Erogazione 2° anno	2.295.294	11.103
Erogazione 3° anno	2.169.570	11.873
Erogazione 4° anno	3.670.453	12.983
Erogazione 5° anno	2.819.904	14.084

18 Fondo per rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate l'articolazione delle voci che compongono il fondo per rischi ed oneri e le consistenze ad inizio e fine anno con le movimentazioni dell'esercizio 2016.

Descrizione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2015	Acc.anti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2016
Contenzioso personale	988		(100)	(205)	683
Contenzioso terzi	1.430	727		205	2.362
Competenze personale da definire	3.217	1.036	(4.253)		0
Totale non corrente	5.635	1.763	(4.353)	0	3.045

Il fondo "Competenze personale da definire" si è azzerato, in quanto il 16 dicembre 2016 è stato firmato l'Accordo di rinnovo del contratto aziendale del Gruppo FS Italiane, integrativo del CCNL. L'accordo ha riconosciuto, tra le altre cose, la liquidazione del premio risultato degli anni 2013-2016 nonché l'indennità di vacanza contrattuale.

Il fondo "contenzioso verso terzi" è costituito a fronte dei rischi di soccombenza della Società in giudizio ed è stato adeguato in base alla stima delle passività potenziali il cui accadimento è ritenuto probabile.

Esso include, tra l'altro, la stima delle passività che potrebbero emergere per la Società in relazione al contenzioso con la Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti in merito alla presunta indebita erogazione di un importo di

circa 25 milioni di euro all'ATI S.p.A. aggiudicataria del contratto di appalto per la realizzazione del passante ferroviario del Nodo di Torino.

Sebbene alle contestazioni della Procura siano già state opposte eccezioni, sul piano giuridico, che escluderebbero totalmente l'ammissibilità della domanda nei confronti di Italferr, la stessa Procura, con atto notificato il 24 febbraio 2016, ha citato Italferr in giudizio. All'udienza del 19 luglio 2016, il giudizio è stato sospeso, con ordinanza della Corte dei Conti, a seguito della proposizione da parte dei convenuti di regolamento preventivo di giurisdizione innanzi alla Corte di Cassazione.

Il fondo "contenzioso personale" registra una riduzione rispetto allo scorso anno (-305mila euro) grazie alla definizione favorevole all'azienda di contenziosi per circa 205 mila euro e a seguito degli utilizzi effettuati nell'anno a fronte dei contenziosi, comprensivi delle relative spese, conclusi a favore delle controparti.

19 Altre passività non correnti e correnti

valori in migliaia di euro

	31.12.2016			31.12.2015			Differenze		
	correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale
Altri debiti tributari	2.611		2.611	2.547		2.547	64		64
Debiti vs Ist. di Prev. e Sicurezza	11.558		11.558	9.734		9.734	1.824		1.824
Debiti per IVA	15.114		15.114	11.468		11.468	3.646		3.646
Altri debiti	13.170		13.170	8.675	115	8.790	4.495	(115)	4.380
Ratei e Risconti passivi	177		177	145		145	32		32
Totale	42.630	0	42.630	32.569	115	32.684	10.061	(115)	9.946

La voce "Altri debiti tributari" (2.612mila euro) accoglie il debito verso l'Erario per ritenute alla fonte operate nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori.

Gli "Altri debiti" comprendono i debiti verso il personale per competenze maturate e non liquidate (7.667mila euro) che sono cresciute di 4.307mila euro, rispetto all'anno precedente, soprattutto in conseguenza dell'accordo per il rinnovo del contratto aziendale integrativo del CCNL che, come già indicato nei commenti ai Fondi per rischi ed oneri, ha riconosciuto la liquidazione del Premio per risultati 2013 - 2016 e l'indennità di vacanza contrattuale. Poiché l'accordo è stato siglato a metà dicembre, l'effettiva liquidazione è avvenuta nel mese di gennaio.

I "Debiti verso Istituti di Previdenza" (11.558mila euro) crescono di 1.824mila euro, rispetto al 2015, sia per gli oneri relativi alle competenze aggiuntive di cui al rinnovo del CCNL e sia per l'aumento dei debiti verso Inarcassa. Questi ultimi riguardano il contributo integrativo del 4% alla Cassa di Previdenza degli ingegneri e degli architetti che si applica al fatturato per servizi d'ingegneria eseguiti in Italia. Poiché questo fatturato è cresciuto del 17%, rispetto al 2015, il relativo contributo previdenziale è aumentato proporzionalmente (+839mila euro, pari al 17%)

Il debito per IVA, pari a 15.114mila euro, è il risultato delle liquidazioni mensili dell'ultimo trimestre dell'anno 2016. Il suo incremento è da attribuirsi ad un maggior fatturato dell'ultimo trimestre 2016 rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno.

20 Debiti commerciali non correnti e correnti

I debiti commerciali della Società hanno tutti natura di debiti correnti e sono così articolati per controparte:

valore in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso fornitori	19.546	28.911	(9.365)
Debiti commerciali v/ società del gruppo	7.573	18.584	(11.011)
Totale	27.119	47.495	(20.376)

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio per controparte dei debiti commerciali verso società del Gruppo:

valore in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Ferrovie dello Stato Italiane	2.541	6.378	(3.837)
Bus Italia - Rail Service	87	93	(6)
Fercredit		214	(214)
Ferservizi	1.680	4.172	(2.492)
FS Patrimonio Immobiliare	126		126
Fs Sistemi Urbani	23	93	(70)
Gs Immobiliare	583		583
Gs Rail (1)	94	1.096	(1.002)
I.E.S.	304	59	245
Metropark	0	5	(5)
RFI	1.039	3.832	(2.793)
Trenitalia	1.096	2.642	(1.546)
Totale	7.573	18.584	(11.011)

(1) Nel 2015 Grandi Stazioni S.p.A.

21 Debiti per imposte sul reddito

La voce è così composta:

valore in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
IRES	0	2.700	(2.700)
Totale	0	2.700	(2.700)

Al 31 dicembre 2016 non risultano debiti per imposte sul reddito in quanto dalla differenza tra le imposte di competenza e gli acconti versati nell'anno si sono generati crediti esposti nella voce "Altre attività correnti non correnti" dello Stato Patrimoniale Attivo.

22 Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Al 31 dicembre 2016 Italferr non ha passività finanziarie in quanto a settembre 2016 si è concluso l'ultimo contratto *forward* stipulato per la copertura del rischio cambio sul cash flow in valuta omanita.

La variazione intervenuta tra un esercizio e l'altro, perciò, è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Passività Finanziarie			
Strumenti finanziari derivati di copertura		1.165	(1.165)
c/c intersocietario		826	(826)
Totale	0	1.991	(1.991)

23 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio della voce è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	Produzione 2016				Produzione 2015				Variazioni (a-b)
	Ricavi	Variaz. LIC	F.do Rischi Cont.li	Totale (a)	Ricavi	Variaz. LIC	F.do Rischi Cont.li	Totale (b)	
	valore in migliaia di euro								
RFI	72.414	53.220	46	125.680	34.017	88.942	534	123.493	2.187
Altri Gruppo	4.458	(1.731)	(62)	2.665	423	4.112	(46)	4.489	(1.824)
Gruppo	76.872	51.489	(16)	128.345	34.440	93.054	488	127.982	363
Terzi Italia e UE	4.476	1.599	(19)	6.056	790	7.547	0	8.337	(2.281)
Terzi extra UE	33.815	4.035		37.850	5.383	25.162	(235)	30.310	7.540
Terzi	38.291	5.634	(19)	43.906	6.173	32.709	(235)	38.647	5.259
Totale	115.163	57.123	(35)	172.251	40.613	125.763	253	166.629	5.622

Rispetto all'anno precedente i ricavi per servizi d'ingegneria resi alle Società del Gruppo hanno avuto un incremento grazie al completamento di alcune commesse, tra cui la più importante riguarda l'ultimazione della tratta AV/AC Treviglio – Brescia e ai nuovi incarichi di progettazione ricevuti da RFI, nell'ambito delle opere "Sblocca Italia", come, ad esempio, la progettazione definitiva della tratta Cancellò – Frasso sulla linea AV/AC Napoli - Bari e le varianti alle progettazioni definitive delle tratte Bicocca – Catenanuova e Catenanuova – Raddusa sull'itinerario Messina – Catania – Palermo.

Anche il mercato internazionale è cresciuto rispetto al 2015 soprattutto grazie al completamento delle attività relative alle ferrovie omanite ed ai nuovi incarichi acquisiti in Qatar e in Uzbekistan.

24 Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Attività per la formazione	26	30	(4)
Plusvalenze	1		1
Penalità per inadempimenti di terzi	10	13	(3)
Saldo sopravvenienze a rettifica ricavi	0		0
Ricavi e proventi diversi	176	111	65
Totale	213	154	59

I ricavi per attività di formazione (26mila euro) riguardano i programmi formativi organizzati da Italferr e venduti a terzi e alla consociata RFI.

I "ricavi e proventi diversi" includono, tra l'altro, 113mila euro di riaddebiti di costi comuni e di utilizzo delle sedi all'estero ai partner di Italferr negli incarichi internazionali e 41mila euro di proventi per qualifica fornitori e vendita documenti di gara.

25 Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Salari e stipendi	54.595	53.225	1.370
Oneri sociali	15.276	14.888	388
Altri costi del personale a ruolo	6.889	5.080	1.809
Trattamento di fine rapporto	3.851	3.814	37
<i>Service Costs</i> CLC	8	8	0
Personale a ruolo acc. nti e rilasci	1.036	1.634	(598)
Personale a ruolo	81.655	78.649	3.006
Salari e stipendi	97	767	(670)
Oneri sociali	26	123	(97)
Personale Autonomo e Collaborazioni	123	890	(767)
Lavoro inter. Pers. Distaccato e stage	4.383	3.769	614
Altri costi collegati al personale	1.358	1.543	(185)
Altri costi	5.741	5.312	429
Totale	87.519	84.851	2.668

L'incremento della voce è dovuto, per circa il 43%, all'aumento delle consistenze medie del personale come riportato nella seguente tabella, per la restante parte, all'aumento degli altri costi del personale a ruolo influenzati dallo straordinario e dagli incentivi all'esodo.

L'aumento degli altri costi di personale è ascrivibile alla crescita del costo per lavoro interinale dovuta sia all'aumento del numero degli addetti che al diverso mix delle competenze professionali richieste nell'anno, rispetto a quello precedente.

	unità medie FTE		
	2016	2015	Variazione
Dirigenti	61	60	1
Quadri	630	618	12
Impiegati	440	439	1
Totale personale a ruolo	1.131	1.117	14
Somministrati	91	81	10
Collaboratori a progetto	1	8	(7)
Totale personale flessibile	92	89	3
Totale	1.223	1.206	17

26 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a 371mila euro e comprende costi per l'acquisto di materiale di consumo, di piccole dotazioni d'ufficio, di attrezzatura minuta e materiale informatico di valore minimo. La sua variazione rispetto al 2015 è riportata nel prospetto che segue.

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Materiali e materie di consumo	371	396	(25)
Totale	371	396	(25)

27 Servizi

La voce cresce del 10% circa, rispetto all'esercizio precedente, ed è così composta:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Servizi d'ingegneria	32.152	28.103	4.049
Servizi amministrativi ed informatici	6.412	6.228	184
Viaggi e soggiorno	5.856	5.766	90
facilities	3.768	4.084	(316)
Prestazioni professionali	2.698	1.362	1.336
Utenze	1.052	1.352	(300)
Assicurazioni	1.429	925	504
Spese per comunicazione esterna e pubblicità	137	158	(21)
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	68	45	23
Altro	1.963	2.529	(566)
Totale	55.535	50.552	4.983

L'aumento dei servizi d'ingegneria, pari a 4.049mila euro, rispetto al precedente anno, è principalmente attribuibile alle indagini archeologiche ed ambientali connesse con gli incarichi di RFI e alle attività di supporto in Arabia Saudita in relazione all'avvio a conclusione dell'incarico di progettazione acquisito dalle ferrovie saudite.

La voce "prestazioni professionali" include i servizi legali, amministrativi e giuslavoristici. L'incremento che la voce ha subito rispetto al passato esercizio è dovuto maggiormente alla fee riconosciuta a Cowi per la gestione del raggruppamento Cowi-Italferr-Oneworks nell'ambito del progetto relativo alla Metropolitana Red Line di Doha, la cui fee è calcolata in percentuale sul fatturato.

La voce "Altro" include, tra l'altro, i costi per i servizi ricevuti dalla Capogruppo relativi al supporto amministrativo, fiscale, legale, ai servizi di audit, finanziari, di comunicazione esportato agli affari internazionali (1.219mila euro).

28 Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e Imposta di registro	2.742	2.819	(77)
Noli e altro	1.824	1.913	(89)
Totale	4.566	4.732	(166)

La riduzione delle locazioni tra i due esercizi a confronto è tutta attribuibile agli affitti di immobili di terzi e deriva, principalmente, dalla temporanea cessazione del contratto di locazione di spazi aggiuntivi per la sede di Roma, dalla riduzione degli affitti degli alloggi per il personale dedicato all'EXPO2015 e alla commessa in Oman, parzialmente compensati dall'aumento dei costi del compound di Riyadh a seguito della crescita delle attività progettuali, rispetto all'anno precedente.

La voce "Noli e altro" comprende i costi per noleggi autovetture, pari a 1.215mila euro e i canoni passivi per utilizzo del Marchio (508mila euro) che rappresentano le royalties riconosciute ad FS Italiane per la concessione della licenza d'uso del Marchio della Capogruppo in territorio italiano ed estero.

29 Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Contributo CLC diporto	764	765	(1)
IMU e TASI	299	299	0
Quote associative	119	132	(13)
Spese di rappresentanza	11	31	(20)
Altre imposte e tasse	3	17	(14)
Altro	207	511	(304)
Minusvalenze	5	0	5
Accantonamenti e rilasci	727	171	556
Totale	2.135	1.926	209

L'incremento della voce dipende esclusivamente dall'accantonamento per adeguare il fondo rischi per contenziosi verso terzi alle passività ritenute probabili in base alla valutazione dei giudizi in corso (727mila euro), cui si contrappone la diminuzione degli Altri costi (-304mila euro) dovuta prevalentemente al fatto che questa voce, nel 2015, includeva i costi di 10 giovani ingegneri omaniti (258mila euro), dipendenti dal Ministero dei Trasporti e Comunicazioni dell'Oman, che avevano partecipato ad un progetto formativo organizzato da Italferr.

30 Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Ammortamento attività immateriali	2.121	1.909	212
Ammortamento attività materiali	2.076	2.080	(4)
Totale	4.197	3.989	208

Per le variazioni che le immobilizzazioni hanno avuto nell'anno si rimanda alle precedenti note al bilancio 6 e 7.

31 Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Rettifiche e riprese di valore su crediti	1.369	17	1.352
Totale	1.369	17	1.352

La voce riguarda l'adeguamento del fondo svalutazione crediti a fine anno sulla base della stima dell'esigibilità dei crediti non ancora incassati.

32 Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Proventi finanziari diversi	585	5	580
Proventi finanziari su derivati	37	0	37
Utili su cambi	1.704	1.438	266
Totale	2.326	1.443	883

La voce "proventi finanziari diversi" comprende, tra l'altro, la quota di dividendi del 2015 riferiti alla JV Italferr/Altinok (192mila euro) e la quota degli interessi di mora (370mila euro), fatturata alle ferrovie rumene (CFR) negli esercizi precedenti e contestualmente accantonata ad apposito fondo svalutazione, a seguito dell'incasso avvenuto a dicembre 2016.

I proventi finanziari sui derivati sono dovuti ad un differenziale positivo dei tassi forward fissati alla data della stipula dei contratti e i tassi a pronti alla data di scadenza dei medesimi che ha generato utili per 37mila euro.

33 Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Oneri finanziari su debiti	12	0	12
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti	309	359	(50)
Oneri finanziari su derivati	1.636	845	791
Oneri finanziari diversi	82	116	(34)
Perdita su cambi	806	818	(12)
Totale	2.845	2.138	707

Gli oneri finanziari, nel loro complesso, aumentano di 707mila euro, rispetto all'anno precedente, soprattutto per la crescita degli oneri finanziari su derivati (792mila euro) che è da attribuirsi al differenziale dei tassi sui contratti *forward* a copertura dell'oscillazione del cambio del cash flow in valuta omanita che ha generato una perdita pari a 1.636mila euro.

Tra gli "oneri finanziari diversi" sono inclusi gli interessi passivi sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Holding, per 62mila euro.

34 Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
IRAP	1.230	1.108	122
IRES	4.531	6.280	(1.749)
Imposte estere correnti	1.438	1.793	(355)
Imposte differite e anticipate	526	213	313
Imposte estere differite e anticipate			0
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	411	(97)	508
Imposte accantonamenti e rilasci			
Totale	8.136	9.297	(1.161)

Le imposte estere correnti riguardano la quota di imposte sul reddito, principalmente prodotto in Arabia Saudita, Etiopia e Perù e di imposta sostitutiva pagata in Algeria non recuperabile dalla dichiarazione dei redditi presentata in Italia.

Il saldo delle imposte differite ed anticipate include 1.037 mila euro di reverse di IRES anticipata in esercizi precedenti, 108mila euro di imposte differite su utili da valutazione, al netto di imposte anticipate, pari a 619mila euro, relative soprattutto agli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazione crediti.

Le rettifiche per imposte sul reddito relative agli esercizi precedenti sono determinate, principalmente, da maggiori imposte sul reddito prodotto in Arabia Saudita emerse in sede di dichiarazione locale (213mila euro) e dal minor recupero, in Italia, delle imposte pagate in Oman, rispetto al preventivato (127mila euro).

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

	valore in migliaia di euro			
	2016		2015	
	Valori	%	Valori	%
Utile dell'esercizio	8.117		10.328	
Totale imposta sul reddito	8.136		9.297	
Utile ante imposte	16.253		19.625	
Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)	4.470	27,50%	5.397	27,50%
Minori imposte				
Altre variazioni in diminuzione	(1.305)	-8,03%	(654)	-3,33%
Maggiori imposte				
Accantonamenti ai fondi	494	3,04%	561	2,86%
Sopravvenienze passive	198	1,22%	58	0,30%
Minori imposte anticipate per riduzione aliquota IRES dal 2017	85	0,52%	411	2,09%
Altre variazioni in aumento	589	3,62%	507	2,58%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	4.531	27,88%	6.280	32,00%
IRAP	1.230	7,57%	1.108	5,65%
Imposte estere	1.438	8,85%	1.793	9,14%
Differenza su stima imposte anni precedenti	411	2,53%	(97)	-0,49%
Totale fiscalità differita	526	3,24%	213	1,09%
Totale	8.136	50,06%	9.297	57,20%

35 Passività ed attività potenziali

La Società non ha iscritto in bilancio attività potenziali. Per quanto, invece, riguarda, le passività potenziali, si riporta qui di seguito la descrizione dei contenzioni in essere per i quali non si è proceduto ad effettuare uno stanziamento poiché si ritiene possibile il rischio di soccombenza.

PROCEDIMENTI CIVILI ED AMMINISTRATIVI

Di seguito si riporta il dettaglio dei procedimenti civili in cui la Società è convenuta, ma per i quali:

- la società Le.di. sas ha citato in giudizio. RFI e Italferr per i risarcimento danni per mancati pagamenti nella sua qualità di subappaltatore; è presumibile che l'eventuale soccombenza sia a carico del Committente RFI;
- Il Consorzio Stabile T & T ha citato in giudizio Rfi e Italferr per l'illegittimità e illiceità della risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, chiedendo il risarcimento dei danni; è presumibile che l'eventuale soccombenza sia a carico del Committente RFI;

- nel corso del 2016 la Direzione regionale del Lazio dell'agenzia delle Entrate ha avviato una verifica nei confronti di Italferr, mirata ai fini dell'IRAP per l'annualità 2011. La verifica si è conclusa il 29 settembre con la redazione di un processo verbale di constatazione a seguito del quale, il 15 dicembre, è stato notificato alla Società un avviso di accertamento che contestava il trattamento fiscale del contributo dovuto a Trenitalia per il trasporto gratuito dei titolari delle Carte di Libera Circolazione (CLC) e disponeva il recupero a tassazione ai fini IRAP dell'ammontare di tale contributo.
L'avviso di accertamento è stato impugnato da Italferr che ne ha richiesto la dichiarazione di illegittimità e l'annullamento alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma;

36 Compenso alla Società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 63mila euro, inclusi corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per servizi diversi dalla revisione legale (5 mila euro).

37 Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

	valore in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Amministratori (*)	119	84	35
Sindaci	41	41	0
Totale	160	125	35

La voce Compensi degli Amministratori comprende tutti i compensi spettanti per le cariche di Presidente e Amministratore Delegato, compresi gli importi relativi agli elementi variabili, in coerenza con quanto previsto dal rapporto di amministrazione.

L'importo comprende, altresì, gli emolumenti previsti per i rimanenti Consiglieri di Amministrazione.

Ai Compensi ad Amministratori e Sindaci si deve aggiungere quello del componente esterno dell'Organismo di Vigilanza pari a 30mila euro per il 2016.

38 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

valori in migliaia di euro

	31.12.2015	31.12.2014
Attività		
Totale attività non correnti	41.564.011	42.266.930
Totale attività correnti	4.728.355	2.620.140
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
Totale attività	46.292.366	44.887.070
Patrimonio netto		
Capitale sociale	36.340.433	38.790.425
Riserve	(99.643)	305.732
Utili (perdite) portati a nuovo	-	(2.844.937)
Utile (Perdite) d'esercizio	137.380	89.212
Totale Patrimonio Netto	36.378.170	36.340.433
Passività		
Totale passività non correnti	6.569.168	6.842.047
Totale passività correnti	3.345.029	1.704.591
Totale passività	9.914.197	8.546.638
Totale patrimonio netto e passività	46.292.366	44.887.070
	2015	2014
Ricavi operativi	146.961	148.015
Costi operativi	145.146	142.305
Ammortamenti	23.672	21.639
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	13.300	6.228
Accantonamenti	2.969	
Proventi e (oneri) finanziari	176.921	115.038
Imposte sul reddito	1.415	3.669
Risultato netto di esercizio	137.380	89.212

39 Parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato.

I benefici erogati e maturati nell'anno 2016 a favore delle figure con responsabilità strategiche sono riportati nella seguente tabella.

	valore in migliaia di euro	
	2016	2015
Benefici a breve termine (*)	1.366	1.574
Benefici successivi al rapporto di lavoro	97	106
Totale	1.463	1.680

(*) L'importo non include una parte variabile da liquidare nel 2017 per un importo indicativamente non superiore a 250mila euro, una volta effettuate le verifiche circa il livello di conseguimento degli obiettivi del Gruppo

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
I.E.S. d.o.o.		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
JV Italferr - Altinok	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane	Commerciali e diversi: prestazione di servizi; finanziamenti alla formazione Finanziari: c/c intersocietario	Commerciali e diversi: prestazione servizi e utilizzo marchio; IVA di gruppo; garanzie Finanziari: c/c intersocietario
Altre imprese		
BBT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Busitalia Rail Service		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
Centostazioni		Commerciali e diversi: locazioni
Ferservizi		Commerciali e diversi: locazioni e prestazioni di servizi
Fercredit		Commerciali e diversi: cessione di credito
FS Sistemi Urbani	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria Finanziari: depositi cauzionari	Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Rail	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Immobiliare		Commerciali e diversi: locazioni
Italcertifer	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
TELT Sas	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Metropark		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
RFI	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria, canoni locazioni. Finanziari: depositi cauzionali	Commerciali e diversi: locazioni, prestazioni di servizi
Trenitalia	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle transazioni con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi:

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre parti correlate		
Alleanza Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
AMUNDI (Fondo pensione)		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
ANAS		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
ENI		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Eurofer		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Expo 2015	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Gruppo Enel		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
HDI Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Mediolanum vita		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Gruppo Poste		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Previdai		Commerciali e diversi: benefici dipendenti

Denominazione	valori in migliaia di euro					
	31.12.2016			2.016		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Italiane	3.845	(17.777)			(1.966)	75
Imprese controllate						
I.E.S. doo	0	(304)			(456)	0
Altre imprese consociate						
BBT	465					
Busitalia Rail Service		(87)			(87)	
Ferservizi		(1.680)			(4.321)	
FS Sistemi Urbani		(23)			(76)	
Grandi Stazioni Rail	196	(94)			(294)	164
Grandi Stazioni Immobiliare		(583)			(455)	
Italcertifer	79					
Metropark					(6)	
RFI	116.370	(80.230)			(349)	125.699
Trenitalia	3.536	(1.520)			(1.311)	2.488
TOTALE	120.646	(84.521)	0	0	(7.355)	128.351

valori in migliaia di euro

Denominazione	31.12.2016			2016		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Altre parti correlate						
ENI		(5)			(15)	
Eurofer		(196)				
EXPO 2015	1.053					
Gruppo ANAS		(10)			(10)	
Gruppo ENEL		(3)			(24)	5
HDI Assicurazioni		(8)				
Mediolanum vita		(1)				
Pionerr Invest.		(1)				
Previdai		(282)				
TOTALE	1.053	(506)	0	0	(49)	5

Rapporti finanziari:

valori in migliaia di euro

Denominazione	31.12.2016			2016		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Italiane	22.343		(15.425)		(62)	20
Altre imprese consociate						
RFI			15.425			
TOTALE	22.343	0	0	0	(62)	20

40 Garanzie e impegni

La Società non ha rilasciato né detiene garanzie reali; ha, invece, rilasciato garanzie fideiussorie a favore di società del Gruppo e terzi e, precisamente:

- fidejussioni per 15.425mila euro, di cui 313mila euro concesse dalla Controllante a favore di RFI (già TAV) a fronte degli anticipi ricevuti sulle commesse AV/AC, e 15.000mila euro a garanzia di operazioni di copertura rischio cambio per il contratto dei *derivati*. Mentre 40mila euro concessi a ENPAIA a garanzia dei contratti di affitto e 72mila euro a fronte dei carichi pendenti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate;
- fidejussioni bancarie per un ammontare di 24.783mila euro rilasciate a favore di altri soggetti per la partecipazione a gare (Bid Bond) o a fronte di erogazione anticipi e buona esecuzione dei contratti

A sua volta, Italferr ha ricevuto fidejussioni per 19.892mila euro, a fronte della buona esecuzione dei contratti affidati.



41 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Nel febbraio 2017, Italferr è stata citata in giudizio dalle parti civili (Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture) quale responsabile civile in solido con i propri dipendenti e titolari di cariche sociali imputati nel procedimento penale n. 25816/10 R.G.N.R. indicato nelle premesse. Le parti civili non hanno al momento quantificato il presunto danno né hanno indicato criteri sufficienti per poterlo stimare.

Come già illustrato nella Relazione sulla gestione, anche considerato che il procedimento è alle sue fasi iniziali, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a significative passività o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ha cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria.

42 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2016, evidenzia un utile netto di 8.117.126,26 euro.

Si propone:

- la distribuzione a titolo di dividendo di 7.695.905 euro, corrispondente a 542,50 euro per ciascuna delle 14.186azioni;
- la destinazione a Riserva di utili su cambi non realizzati di 418.279,86 euro per adeguare il valore complessivo della riserva a quello degli utili netti su cambi non realizzati che, nell'esercizio 2016, ammontano a 644.035,86 euro. Si ricorda che la Riserva è prevista dall'art.2426, comma 8-bis, del codice civile che dispone che, qualora dal processo di valutazione ai cambi di chiusura dell'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo;
- la destinazione a Riserva straordinaria della quota residua dell'utile, pari a 2.941,40 euro.

QE pag 93/93 Jay